VIII Rapporto dei 12 gestori
riuniti in Viveracqua

Sostenibilità condivisa

Anno 2025



Viveracqua S.c.ar.l
Sede legale e amministrativa:
via Monsignor Giacomo Gentilin 71 – 37132, Verona
Unità locale:
Via C. Colombo 29/A, 35043 Monselice (PD)

info@viveracqua.it
www.viveracqua.com

VIVERACQUA

12 identità locali,
un’unica realtà industriale





Sostenibilità Condivisa

PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

La responsabilità di garantire fin da ora un futuro alle generazioni che verranno.

Per i 12 gestori di Viveracqua **la sostenibilità è** una scelta consapevole e **un valore** che si coltiva ogni giorno e un percorso in cui **ognuno è autore di un futuro di qualità**. Lo sviluppo sostenibile è l'obiettivo a cui tendere, insieme, con azioni concrete e quotidiane.

Dalla gestione della risorsa, all'energia utilizzata, fino allo smaltimento dei rifiuti: ogni processo è orientato al **rispetto dell'ambiente e del territorio.**

Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Le attività quotidiane delle aziende riunite in Viveracqua si ispirano ai **Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.** La strategia di sostenibilità considera per questo gli SDGs come driver di tutte le azioni.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il Pianeta e la prosperità promosso dall'Assemblea generale dell'Onu nel 2015. L'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), inseriti in un grande programma d'azione che individua ben 169 target o traguardi.

I gestori in house del Veneto s'impegnano in particolar modo a contribuire attivamente al raggiungimento dei seguenti undici specifici Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs):

SDG 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari"

Promuovendo l'accesso all'acqua potabile tramite la fornitura di acqua sicura e di qualità, con un livello di servizio efficiente, volto a ridurre gli sprechi idrici (ad esempio: contenimento dei prelievi idrici, riduzione delle perdite, ecc.) e svolgendo attività di recupero e riutilizzo delle acque reflue.



SDG 3 "Salute e benessere"

Erogando un servizio volto a garantire la salute e il benessere degli utenti e delle comunità locali, nonché dei propri dipendenti e collaboratori.



SDG 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica"

Generando occupazione sostenibile e dignitosa che punta sulla formazione del personale.



SDG 9 "Imprese, innovazione e infrastrutture"

Sviluppando tecnologie all'avanguardia che consentano il miglioramento del servizio, con particolare attenzione ad esempio all'individuazione e alla riduzione delle perdite di rete.



SDG 17 "partnership per gli obiettivi"

Stimolando la collaborazione tra enti pubblici, aziende private e cittadini nel supportare un sistema economico volto a cogliere le opportunità legate allo sviluppo sostenibile.



SDG 11 "Città e comunità sostenibili"



SDG 12 "Consumo e produzioni responsabili"

Promuovendo comportamenti responsabili e sostenibili all'interno delle comunità locali e dell'organizzazione stessa, attraverso attività di sensibilizzazione che mirano, tramite l'eduzione ambientale, alla riduzione degli sprechi.



SDG 14 "La vita sott'acqua"



SDG 15 "La vita sulla terra"

Contribuendo alla salvaguardia dell'ambiente riducendo gli impatti negativi sugli ecosistemi, sulla biodiversità dei corsi d'acqua e del sottosuolo, riducendo ad esempio la produzione di fanghi derivanti dalle attività di depurazione.



SDG 7 "energia pulita e accessibile"



SDG 13 "lotta contro il cambiamento climatico"

Contribuendo attivamente alla lotta ai cambiamenti climatici, all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni in atmosfera, tramite interventi di efficientamento energetico e la produzione di energia rinnovabile da impianti fotovoltaici.



Chi siamo

Viveracqua è la società che riunisce **12 aziende idriche pubbliche con sede in Veneto e in parte del Friuli Venezia-Giulia**, che si occupano della gestione del servizio di prelievo, potabilizzazione, distribuzione della risorsa idrica, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

12 anni fa Viveracqua ha dato vita a una **realtà industriale di grandi dimensioni**, in grado di ottenere **economie di scala e di scopo**, permettendo al tempo stesso ai singoli gestori di conservare **autonomia e forte identità locale.**

Le attività di Viveracqua sono volte a facilitare il dialogo e le relazioni con gli **interlocutori sovra-ambito**, promuovendo **progetti ad alto tasso di innovazione** e consolidando un approccio sostenibile nella gestione dell'acqua, **a tutela dell'ambiente e delle persone.**

Questi obiettivi vengono raggiunti aggregando e potenziando le capacità competitive dei gestori che ne fanno parte, riducendo i costi di gestione, promuovendo ricerca e sviluppo, costruendo legami con partner e stakeholder.

La società consortile raggruppa 12 aziende idriche pubbliche del Veneto e parte del Friuli-Venezia Giulia, queste sono:

- **Acque del Chiampo**
- **Azienda Gardesana Servizi**
- **Livenza Tagliamento Acque**
- **Servizi Integrati Bellunesi**
- **acquevenete**
- **Alto Trevigiano Servizi,**
- **Medio Chiampo**
- **Veritas**
- **Acque Veronesi**
- **Etra**
- **Piave Servizi**
- **Viacqua**

Per un totale di:

- 577 Comuni del Veneto e di parte del Friuli-Venezia Giulia
- 4,7 milioni di abitanti
- una popolazione fluttuante pari a 1,2 milioni di persone.

Tutte aziende pubbliche, guidate con strategia industriale, che annualmente producono un valore complessivo di circa **956 milioni di euro**.

12 GESTORI IDRICI	**100%** DNA PUBBLICO	**577** COMUNI RAPPRESENTATI
4,7 MILIONI DI ABITANTI SERVITI	**1,2** MILIONI POPOLAZIONE FLUTTUANTE	**2,2** MILIONI UTENTI DIRETTI DI ACQUEDOTTO

SCHEMA IDRICO

ACQUA POTABILE

2.083 fonti di prelievo	**664,8** milioni di metri cubi di acqua prelevata	**47.556** km di rete acquedottistica
15.635 campioni interni su acque destinate al consumo umano	**475.516** parametri analizzati nei campioni, nell'ambito dei controlli interni effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	

FOGNATURA

22.062 km di rete fognaria, nera e mista	**3.131** scaricatori di piena	**5.663** impianti di sollevamento di fognatura
25.524 campioni di fognatura	**191.064** parametri analizzati nei campioni di fognatura	

DEPURAZIONE

483,2 milioni di metri cubi di acqua depurata	**1.101** impianti di depurazione complessivi, di cui 506 depuratori	**18.890** campioni su acque reflue
246.104 parametri analizzati		

COMPLESSIVAMENTE I **12 GESTORI** DI VIVERACQUA HANNO SERVITO NEL 2025:

577 Comuni
(547 in Veneto + 30 in Friuli-Venezia Giulia)

5.712.391
UTENTI SERVITI (*) IN TOTALE NEL 2025

Viacqua Spa Società Benefit
585.195 utenti serviti

Alto Trevigiano Servizi Spa
484.014 utenti serviti

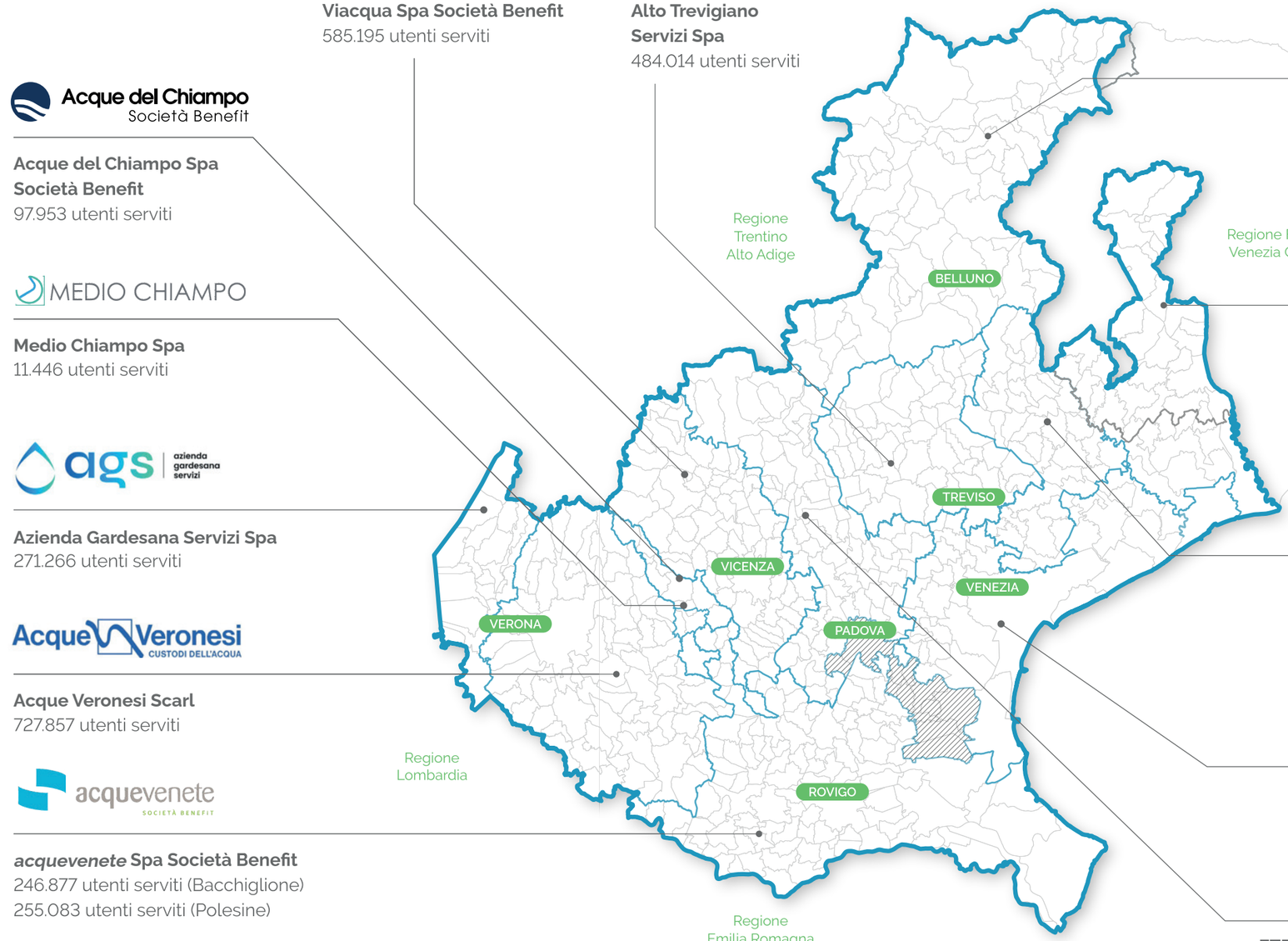
Acque del Chiampo Spa Società Benefit
97.953 utenti serviti

Medio Chiampo Spa
11.446 utenti serviti

Azienda Gardesana Servizi Spa
271.266 utenti serviti

Acque Veronesi Scarl
727.857 utenti serviti

***acquevenete* Spa Società Benefit**
246.877 utenti serviti (Bacchiglione)
255.083 utenti serviti (Polesine)



Servizi Integrati Bellunesi Spa
340.249 utenti serviti

Livenza Tagliamento Acque Spa Società Benefit
319.184 utenti serviti

Piave Servizi Spa Società Benefit
347.654 utenti serviti

Veritas Spa
1.201.944 utenti serviti

ETRA Spa Società Benefit
823.668 utenti serviti

(*) UTENTI SERVITI = *abitanti residenti + fluttuanti.*

Progetti e attività in sinergia

Le aziende riunite in Viveracqua gestiscono il servizio idrico integrato in Veneto ognuna per il proprio territorio di competenza, ma **lavorano insieme su specifici progetti e attività.**

> Le azioni in sinergia assicurano **condivisione di know how e di investimenti in ricerca e sviluppo,** puntando sul **valore delle persone.**

L'organizzazione interna di Viveracqua è una struttura leggera e flessibile. **I Gruppi di Lavoro**, composti dai dipendenti delle 12 aziende socie, mettono a fattor comune **le migliori esperienze e le competenze più specialistiche** in ambiti multidisciplinari diversi.

01

Capitolo Sociale

Il valore delle persone

02

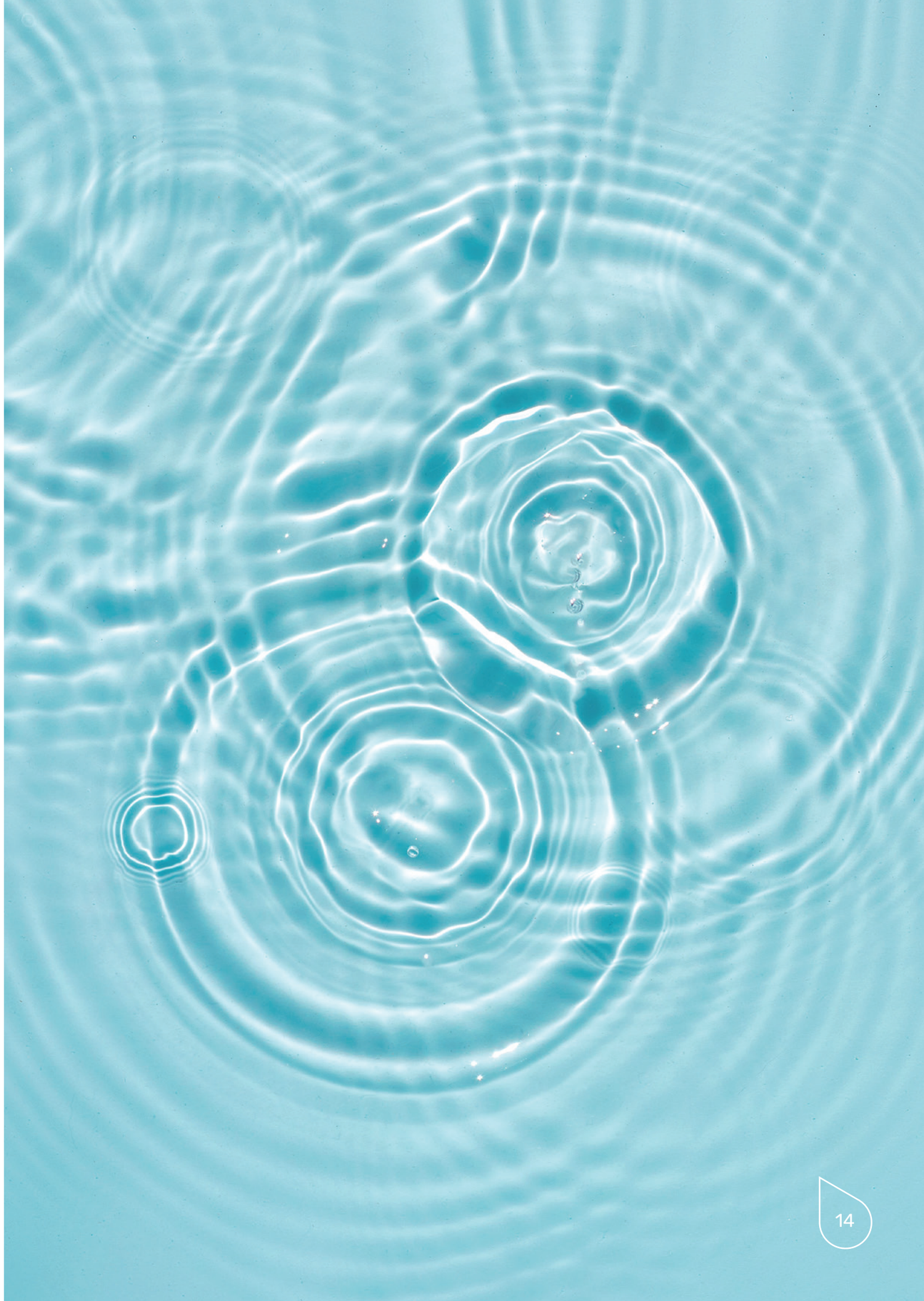
Capitolo Economico

Le iniziative che valorizzano il territorio

03

Capitolo Ambientale

Il territorio



CAPITOLO

Sociale

Il valore delle persone

- Sviluppo, formazione e crescita personale
- Academy per la formazione interna
- Inclusione e tutela delle diversità
- Sicurezza sul lavoro
- Educazione idrica e ambientale nelle scuole
- Academy per la formazione esterna
- Cultura dell'acqua e partecipazione delle comunità
- Eventi
- Anticorruzione, legalità e antiriciclaggio
- Collaborazioni con associazioni ed enti di ricerca

Inclusione e soddisfazione degli utenti

- Il bonus idrico e il bonus integrativo
- Prestazioni efficaci per rispondere a tutte le esigenze

Le Società Benefit nel sistema Viveracqua



Il valore delle persone

Sono **oltre 3.400 le persone che lavorano per i gestori riuniti in Viveracqua** (3.425 il numero di addetti al 31 dicembre 2025).

L'impegno costante nella valorizzazione delle nostre persone ha permesso nel 2025 di registrare un **incremento nel capitale umano**.

3.425
addetti di settore

869
donne, pari al 25,4% sul totale

I dati su numero dipendenti, assunzioni, cessazioni e turnover vengono riportati nella seguente tabella:

	2021	2022	2023	2024	2025
Numero dipendenti al 31.12	3.107	3.132	3.215	3.332	**3.425**
Di cui donne	740	769	801	831	**869**
Percentuale donne sul totale organico	23,8%	24,6%	24,9%	24,9%	**25,4%**
Numero dipendenti assunti nell'anno	260	228	262	256	**224**
Numero dipendenti cessati nell'anno	175	182	200	155	**139**
Turnover in entrata	8,4%	7,3%	8,1%	7,7%	**6,5%**
Turnover in uscita	5,6%	5,8%	6,2%	4,7%	**4,1%**

Sviluppo, formazione e crescita personale

I gestori riuniti in Viveracqua riconoscono **la formazione come uno strumento cruciale** per elevare la consapevolezza delle persone riguardo a temi fondamentali che riflettono i valori aziendali e che soddisfano gli standard normativi.

Gli obiettivi dei percorsi formativi: **ascoltare e coinvolgere** le persone affinché si sentano parte di un contesto lavorativo meritocratico, **creare un impatto positivo** nelle vite dei dipendenti offrendo soluzioni di welfare e **per favorire il loro benessere**, tutelando ogni persona rispetto a comportamenti discriminatori, rispettando l'integrità morale, la crescita professionale e **creando un dialogo fruttuoso con le organizzazioni sindacali.**

128.427
ORE DI FORMAZIONE NEL 2025
119.764 nel 2024

37
ORE MEDIE PRO-CAPITE
36 nel 2024

PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

Academy per la formazione interna

Agire in sinergia significa anche **condividere con gli altri le proprie conoscenze ed esperienze.** È con questo scopo che nel 2022 è nata **l'Academy di Viveracqua che si occupa di formazione interna.**

Nell'ambito dell'Academy le persone di Viveracqua, oltre 3.000 dipendenti, mettono a fattor comune esperienze e culture aziendali diverse contribuendo all'**innovazione dei processi** e alla **valorizzazione delle competenze sia soft che hard.**

L'obiettivo condiviso è **potenziare le professionalità degli operatori del servizio idrico** e allineare **domanda e offerta di lavoro, rispondendo alle sfide legate alla transizione ambientale.**



Viveracqua Day 2025



Le modalità operative

Networking

Opportunità di networking per permettere ai dipendenti di diverse aziende di connettersi e apprendere l'uno dall'altro.

Supporto alla carriera

Supporto ai dipendenti nel pianificare e nel raggiungere i propri obiettivi professionali.

Servizi welfare per la salute

Incontri con le associazioni locali per promuovere iniziative in ambito welfare, come il **Pink Camper**, un progetto che nasce dalla collaborazione tra Amiche per la Pelle e il mondo delle imprese, per ampliare il numero di donne protette dalla diagnosi precoce di alcune patologie ampiamente diffuse.

Programmi di formazione, workshop e seminari

Iniziative per sviluppare le **competenze tecniche e trasversali** dei dipendenti, per promuovere l'apprendimento continuo e lo scambio di idee nel settore idrico.

PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

Le attività dell'Academy nel 2025

- **percorsi di on-boarding interaziendale** rivolti ai neoassunti di tutte le società riunite in Viveracqua
- **formazione "esperienziale"** per migliorare l'apprendimento di specifici strumenti informatici, grazie al supporto di personale interno che si è reso disponibile a insegnare ai propri colleghi "i trucchi del mestiere"
- **formazione ibrida dedicata alle "Soft hybrid skills"** per i responsabili operativi di Rete delle aziende riunite in Viveracqua, con la finalità di potenziare e affinare competenze trasversali come la comunicazione efficace
- **collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia** per la progettazione e l'erogazione della prima edizione del **Master di I livello in "Tutela e Gestione della risorsa idrica"**, un percorso multidisciplinare e altamente qualificante che forma i futuri professionisti del servizio idrico
- supporto ai team tecnici per l'organizzazione **di giornate formative focalizzate su specifiche tematiche**: novità sul Codice dei contratti pubblici, ruolo del RUP, anticorruzione e trasparenza, Piani di Sicurezza dell'Acqua
- **organizzazione del Viveracqua Day**, la giornata formativa che annualmente riunisce i dipendenti, la governance e i membri dei gruppi di lavoro di Viveracqua. **Un'occasione di scambio e di confronto** utile ad accrescere la consapevolezza del fatto che **il lavoro di squadra** non è solo un valido strumento per ottenere soluzioni e vantaggi per tutti i gestori, ma è prima di tutto **parte integrante dell'identità di ciascun'azienda.**

Nel 2025 **Viveracqua Academy ha sviluppato e coordinato diversi progetti formativi**, a supporto della crescita delle competenze tecniche, manageriali e trasversali delle aziende riunite in Viveracqua.

Le attività hanno riguardato in particolare:

- percorsi finanziati e iniziative di sistema, **tra cui Fondimpresa e Aequabilitas**
- formazione manageriale e istituzionale, con il percorso **di Public Speaking** rivolto alla governance delle aziende socie
- aggiornamento normativo, con **focus sulla Direttiva UE 2023/970** in materia di trasparenza retributiva
- innovazione e competenze digitali, attraverso il **Viveracqua Day dedicato all'intelligenza artificiale**
- sviluppo delle competenze trasversali, con un percorso dedicato a **operare in modo efficace nei Gruppi di Lavoro**
- supporto alle **attività formative promosse dai diversi Gruppi di Lavoro di Viveracqua.**

SOSTENIBILITÀ CONDIVISA | CAPITOLO SOCIALE

Academy e mondo universitario

Nel corso del 2025 Viveracqua Academy ha proseguito la collaborazione con il mondo universitario, in particolare con l'**Università Ca' Foscari di Venezia** per il Master di I livello in **"Tutela e Gestione della risorsa idrica"** e con l'**Università di Udine** per il Master di II livello in **"Tecnologia e management del ciclo idrico integrato"**. L'iniziativa contribuisce alla formazione di profili altamente qualificati e specializzati, capaci di rispondere alle esigenze evolutive del settore idrico e alle sfide connesse alla transizione ambientale, all'innovazione tecnologica e alla gestione sostenibile della risorsa.

Inclusione e tutela delle diversità

Viveracqua Academy promuove una **cultura dell'inclusione e la valorizzazione della diversità** contrastando ogni forma di discriminazione.

Rivolge grande attenzione al tema della **Diversity, Equity & Inclusion** e promuove progetti, percorsi formativi e strumenti per l'integrazione di questi temi **nel modus operandi di Viveracqua e di tutte le aziende che ne fanno parte.**

Attenta nel praticare politiche che riguardano la parità di genere e la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro, **Viveracqua ha ottenuto nel 2025 da Bureau Veritas il rinnovo della certificazione UNI/PdR 125:2022**, l'unico standard nazionale **in materia di parità di genere**, promossa anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La certificazione, conseguita per la prima volta nel 2023, rappresenta un riconoscimento concreto del percorso avviato da Viveracqua: il rinnovo nel 2025 conferma la solidità dell'impegno assunto e testimonia la volontà di continuare a integrare in modo strutturale principi, strumenti e pratiche che favoriscono pari opportunità, inclusione e sviluppo professionale per tutte le persone che lavorano in Viveracqua.



Viveracqua Day 2025

Sicurezza sul lavoro

La sicurezza sul lavoro e la tutela del benessere fisico sono parte delle **priorità di tutti i gestori idrici aggregati in Viveracqua.**

Ciascun'azienda s'impegna a garantire la salute e la sicurezza di tutte le persone che ne fanno parte, sia direttamente che indirettamente lungo l'intera catena del valore. La sicurezza richiede una vigilanza costante, una gestione attenta e un monitoraggio scrupoloso. Pertanto, adottano un **approccio proattivo nei controlli e nella manutenzione preventiva** per proteggere la salute dei lavoratori e delle lavoratrici.



38.613
ORE DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA
39.875 nel 2023 • 38.733 nel 2024

30%
SUL TOTALE FORMAZIONE
32% nel 2024

GLI INDICATORI DI SALUTE E SICUREZZA

	2021	2022	2023	2024	2025
Infortuni (maggiore di un giorno, non in itinere)	63	57	51	58	**69**
Indice di frequenza	11,7	10,7	9,9	10,7	**12,5**
Indice di gravità	0,324	0,316	0,253	0,252	**0,311**

FORMAZIONE E SICUREZZA

Le ore di formazione dedicate alla salute e alla sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici hanno mantenuto la tendenza positiva pari **al 30% delle ore totali** di formazione erogata.

	2021	2022	2023	2024	2025
Ore formazione totali nell'anno	71.572	88.673	100.724	119.764	**128.427**
Ore formazione per la sicurezza	32.286	42.586	39.875	38.733	**38.613**
% ore formazione sicurezza sul totale	45%	48%	40%	32%	**30%**
Media ore formazione pro-capite*	23,0	28,3	31,3	35,9	**37,5**

* sul totale dei dipendenti presenti al 31.12

Educazione idrica e ambientale nelle scuole

Nel segno di una politica di sensibilizzazione della corretta gestione della risorsa idrica verso le nuove generazioni i gestori riuniti in Viveracqua organizzano **attività di formazione in ambito scolastico.**

Promuovono **progetti educativi per le scuole primarie e secondarie**, sensibilizzando i più piccoli sull'uso consapevole della risorsa e spiegando loro che cosa s'intende per ciclo idrico integrato.

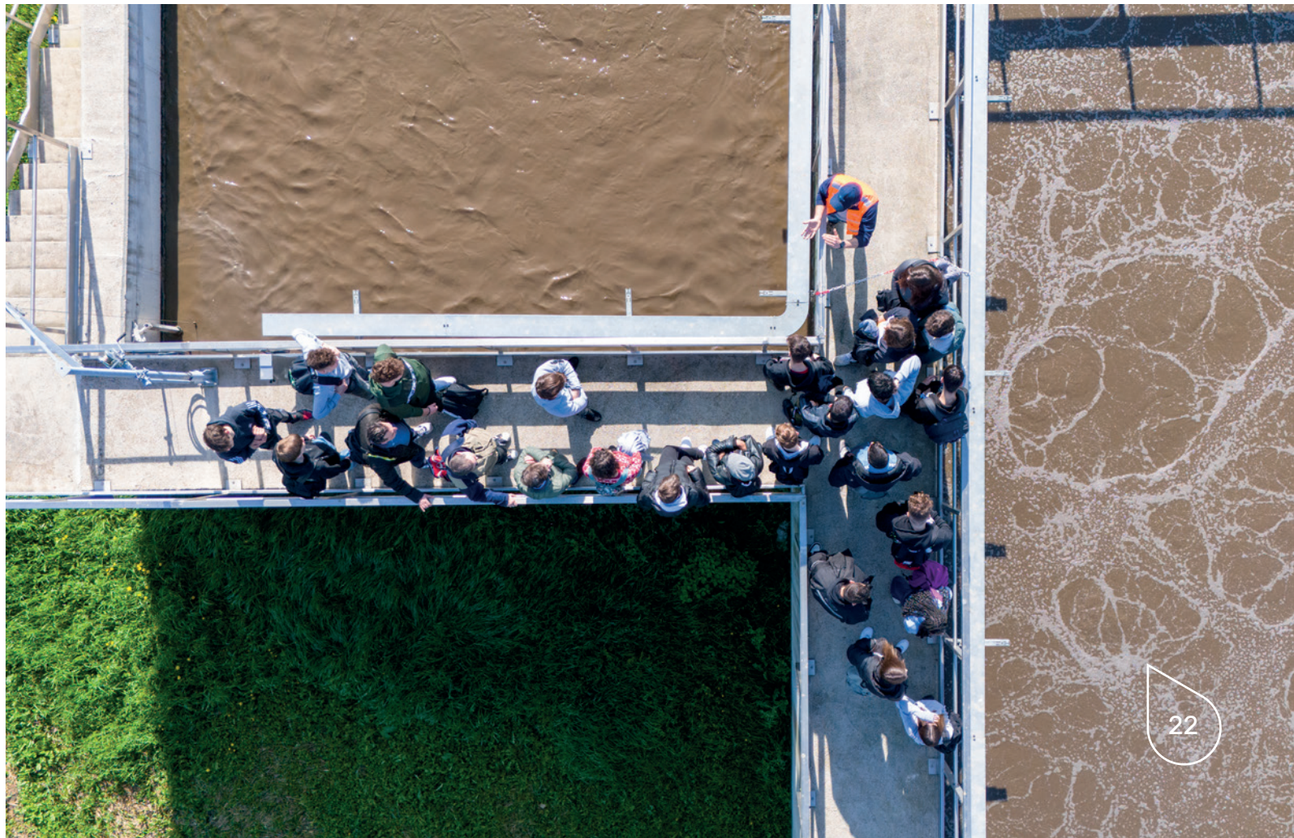
Educare i più giovani al risparmio idrico e al rispetto dell'ambiente significa guardare al futuro e formare oggi i cittadini di domani.

49.930
STUDENTI COINVOLTI
anno scolastico 2024/2025

47.222
STUDENTI COINVOLTI
A.S. 2023/2024

STUDENTI COINVOLTI NEI PERCORSI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

	A.S. 2021/2022	A.S. 2022/2023	A.S. 2023/2024	A.S. 2024/2025
N° studenti coinvolti	37.122	41.586	47.222	**49.930**



PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

Academy per la formazione esterna

Per funzionare efficacemente, il processo di prelievo dell'acqua, la sua potabilizzazione, distribuzione, depurazione e restituzione all'ambiente necessita, non solo del lavoro dei gestori idrici, ma anche della **consapevolezza e della sensibilità degli utenti finali, a partire dai più piccoli d'età.**

Viveracqua Academy è la **piattaforma educativa dei gestori di Viveracqua.**

Per portare nelle scuole la conoscenza del servizio idrico integrato e per supportare una didattica interattiva e multimediale, i gestori in house del Veneto hanno sviluppato **academy.viveracqua.it**.

L'Academy di Viveracqua dedicata alla formazione esterna unisce in un unico strumento digitale **progetti educativi, giochi e schede didattiche per insegnare l'educazione idrica e ambientale.**

Un progetto riconosciuto da ASviS

Nel 2025 la piattaforma **academy.viveracqua.it** ha ottenuto da **ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** l'"Attestato di **buona pratica territoriale per un'Italia più sostenibile**". Il riconoscimento valorizza Viveracqua Academy come progetto educativo dedicato alla diffusione della cultura dell'acqua e della sostenibilità ambientale nelle scuole. L'iniziativa rientra tra le buone pratiche territoriali individuate da ASviS nel 2025 e sarà inserita nel percorso di rendicontazione dedicato ai progetti selezionati. Un risultato che conferma **l'impegno dei gestori idrici veneti nel promuovere conoscenza, responsabilità e consapevolezza nelle nuove generazioni.**



Cultura dell'acqua e partecipazione delle comunità

A conferma dell'impegno di Viveracqua nel diffondere una cultura dell'acqua capace di unire consapevolezza ambientale e partecipazione delle comunità, dal 2025 Viveracqua sostiene **"Atlante delle Rive", progetto triennale** ideato da Jolefilm e promosso da Fabbrica del Mondo **con la direzione artistica di Marco Paolini.**

L'iniziativa unisce arte, scienza e comunità per valorizzare i fiumi e diffondere una cultura dell'acqua più consapevole.

Attraverso laboratori, performance artistiche e spettacoli teatrali, il progetto rende più accessibili le sfide legate al cambiamento climatico, alla tutela delle risorse e al loro uso responsabile.

Il sostegno a iniziative come questa conferma **l'impegno di Viveracqua nel promuovere conoscenza, educazione ambientale e partecipazione** attiva delle comunità.

Arte • Scienza • Comunità







Eventi

La partecipazione a seminari, convegni ed eventi di rilevanza nazionale **facilita l'incontro e il dialogo tra i gestori di Viveracqua e gli interlocutori sovra-ambito** (mondo istituzionale e accademico, partner tecnologici e altre utilities), favorendo la nascita di **nuove opportunità di crescita.**

TRA I PRINCIPALI EVENTI DI VIVERACQUA NEL 2025



10 APRILE 2025

"Piani di Sicurezza dell'Acqua"

Il convegno **"Piani di Sicurezza dell'Acqua: stato dell'arte e implementazione dei Piani in Veneto"**, che si è tenuto il 10 aprile presso Le Village by CA Veneto e in collaborazione con Utilitalia e AcegasApsAmga e ha visto la partecipazione di **170 persone tra rappresentanti di aziende sanitarie, Regione del Veneto, ARPAV, ISS e aziende idriche**.

170
partecipanti al convegno



4-7 NOVEMBRE 2025

Ecomondo 2025

La partecipazione a **Ecomondo 2025**, principale manifestazione internazionale dedicata alla green e circular economy e ai servizi ambientali dal 4 al 7 novembre Viveracqua, con uno spazio espositivo dedicato, all'interno del quale sono stati coinvolti oltre **150 dipendenti delle aziende socie** in qualità di visitatori e speaker agli appuntamenti convegnistici.

+150
dipendenti delle aziende socie coinvolti

PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

Anticorruzione, legalità e antiriciclaggio

Nel corso del 2025 Viveracqua ha proseguito il proprio impegno nella **promozione della cultura della legalità, della trasparenza e dell'integrità**, considerate condizioni essenziali per una gestione responsabile del servizio pubblico e per il rafforzamento della fiducia da parte di cittadini, istituzioni e stakeholder.

5
società consorziate coinvolte nel progetto "Antiriciclaggio"

14
video-pillole formative in ambito anticorruzione

2
temi approfonditi: conflitto di interessi e pantouflage

È stato portato a termine il **progetto "Antiriciclaggio"**, avviato nel 2024, che ha coinvolto cinque società consorziate. Ciascuna società ha elaborato e adottato il proprio Regolamento per la gestione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/2007, rafforzando così i presìdi organizzativi a tutela della trasparenza, della tracciabilità e della correttezza dell'azione amministrativa.

Sono state poi realizzate **quattordici video-pillole formative in ambito anticorruzione.** Il lavoro ha riguardato la redazione dei contenuti e l'editing dei materiali attraverso l'utilizzo di un software dedicato basato su intelligenza artificiale, con l'obiettivo di rendere la formazione più accessibile, omogenea e facilmente fruibile.

Sono poi stati organizzati **incontri formativi** a distanza rivolti a dirigenti, responsabili e RUP delle società consorziate in Viveracqua. Gli incontri hanno approfondito due temi centrali per la **prevenzione dei rischi corruttivi e per la corretta gestione dell'attività amministrativa: il conflitto di interessi e il pantouflage.**

Attraverso queste attività, Viveracqua conferma il proprio impegno nel promuovere strumenti, competenze e comportamenti coerenti con i principi di legalità, responsabilità, prevenzione dei rischi e buona amministrazione.

Legalità • Trasparenza • Integrità

PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

Collaborazioni con associazioni ed enti di ricerca

Nel suo impegno a rafforzare la qualità del servizio idrico e a contribuire allo sviluppo del settore a livello nazionale ed europeo, Viveracqua partecipa attivamente alle **principali reti professionali e associative del comparto.**

Europa • Aqua Publica Europea

A livello europeo, la collaborazione con **Aqua Publica Europea** consente a Viveracqua di prendere parte al confronto internazionale tra gli operatori pubblici dell'acqua. Si tratta di una comunità che riunisce una settantina di gestori del servizio idrico e della depurazione, rappresentando una voce autorevole nei processi decisionali comunitari e promuovendo scambi, conoscenze e iniziative con impatto oltre il perimetro della gestione idrica.

Italia • Utilitalia

Nel contesto nazionale, Viveracqua opera all'interno di **Utilitalia**, la Federazione che rappresenta le aziende dei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente e dell'energia. Qui Viveracqua agisce come punto di riferimento unitario per i gestori pubblici del servizio idrico integrato del Veneto, contribuendo al dibattito tecnico e regolatorio attraverso il coordinamento e la partecipazione ai principali organismi tematici, in particolare quelli dedicati alle acque potabili e agli inquinanti emergenti.

Territorio e legalità

La presenza in **Confservizi Veneto-FVG** inserisce Viveracqua in una rete territoriale che valorizza il ruolo delle aziende pubbliche locali, mentre l'adesione ad **Avviso Pubblico** riflette l'impegno nella promozione della cultura della legalità e della trasparenza.

Ricerca economica e regolatoria

Accanto a queste attività, Viveracqua partecipa ai percorsi di analisi e approfondimento promossi da realtà indipendenti che operano nel campo della ricerca economica e regolatoria. Tra queste, **REF Ricerche**, con cui collabora per l'elaborazione di studi e scenari sul settore idrico e ambientale, e **l'Observatory for a Sustainable Water Industry di Agici**, che concentra i propri lavori **sulle trasformazioni legate alla transizione ecologica ed energetica.**

SOSTENIBILITÀ CONDIVISA | CAPITOLO SOCIALE

Veneto Sostenibile

Viveracqua dal 2022 ha aderito a **"Veneto Sostenibile"**, Protocollo di Intesa per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto per sostenere iniziative a favore del coinvolgimento dei soggetti istituzionali e della società civile nella transizione ecologica della regione.

L'adesione prevede:

- la partecipazione al percorso di definizione della **strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**;
- l'applicazione del **principio di sviluppo sostenibile** all'interno delle proprie attività;
- la partecipazione al **monitoraggio periodico delle azioni** al fine di condividere l'attività realizzata e i suoi risultati.



Monte Pelmo, Dolomiti – foto di Ivan Cagnati

Inclusione e soddisfazione degli utenti

I gestori di Viveracqua si impegnano attivamente nel **promuovere il diritto universale all'accesso all'acqua e ai servizi idrici.**

Il bonus idrico e il bonus integrativo

Per assicurare che tutte le persone abbiano accesso all'acqua a condizioni economicamente sostenibili e per venire incontro alle diverse necessità delle persone, i gestori di Viveracqua adottano **specifiche misure di supporto per le utenze più esposte ai rischi economici.** Gli strumenti di sostegno ai quali gli utenti possono fare ricorso sono **il bonus sociale idrico e il bonus integrativo.**

Bonus sociale idrico

Il Bonus Sociale Idrico è una misura volta a **ridurre la spesa per il servizio idrico di famiglie in condizioni di disagio economico e sociale.** La possibilità di beneficiare del bonus idrico dipende dalla situazione reddituale e dalla tipologia di fornitura.

Il bonus sociale idrico **garantisce la fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua su base annua** (pari a 50 litri/abitante/giorno) per ogni componente della famiglia anagrafica dell'utente. Il bonus garantisce, ad esempio, ad una famiglia di 3 persone di non dover pagare circa 55 metri cubi di acqua all'anno. La quantità dei 18,25 metri cubi di acqua è stata **individuata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri** 13 ottobre 2016, come quella **minima necessaria per assicurare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona.**

Il bonus viene applicato alle quote variabili di tutte e tre le componenti del servizio idrico: acquedotto, fognatura e depurazione.

Bonus integrativo

I gestori possono anche riconoscere agli utenti **un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al bonus acqua.** È un'agevolazione migliorativa stabilita al livello locale. Ad esempio, l'Ente di governo dell'Ambito (EGA) competente per il proprio territorio può decidere di riconoscere all'utente finale, a parità di condizioni di ammissione, un bonus acqua maggiore rispetto a quanto previsto a livello nazionale o può modificare in meglio le condizioni di ammissione innalzando la soglia massima di ISEE prevista. I requisiti di ammissione e la quantificazione del bonus integrativo sono pertanto decisi a livello locale e possono differire da quanto stabilito a livello nazionale.

SOSTENIBILITÀ CONDIVISA | CAPITOLO SOCIALE

BONUS E AGEVOLAZIONI EROGATI NEL 2025

116.562
bonus sociali idrici erogati
per un valore di 7.265.462 €

12.513
bonus integrativi e altre liberalità
per un valore di 1.917.736 €

22.256
rateizzazioni concesse
21.012 nel 2024

17,5 mln €
valore delle rateizzazioni concesse
19,1 mln € nel 2024

BONUS E RATEIZZAZIONI 2023-2025

	2023	2024	2025
Numero bonus idrici erogati	125.251	142.533	**116.562**
Euro bonus idrici erogati	4.951.602	10.150.702	**7.265.462**
Numero bonus idrici integrativi e altre liberalità erogati	10.527	16.599	**12.513**
Euro bonus idrici integrativi e altre liberalità erogati	1.388.810	1.131.811	**1.917.736**
Numero rateizzazioni concesse	19.366	21.012	**22.256**
Euro rateizzazioni concesse	14.630.271	19.149.745	**17.470.134**



Prestazioni efficaci per rispondere a tutte le esigenze

Dalle iniziative di digitalizzazione alla personalizzazione dei servizi, i gestori riuniti in Viveracqua s'impegnano a costruire un **rapporto di fiducia e trasparenza con gli utenti**, riconoscendo il loro ruolo fondamentale nel guidare le strategie d'azione verso un futuro sostenibile. I valori di **inclusione, soddisfazione e responsabilità** nei confronti della cittadinanza sono fondamentali nella mission di ogni azienda.

L'obiettivo è fornire un servizio di qualità, **rispettando i principi di trasparenza, equità e innovazione.** La soddisfazione degli utenti è al centro di ogni iniziativa, mentre la responsabilità sociale guida le azioni quotidiane di tutti i gestori.

60 SPORTELLI PRINCIPALI APERTI AL PUBBLICO

214.350
utenti serviti agli sportelli
161.834 nel 2024 • 162.697 nel 2023

899.839
telefonate al call center
790.764 nel 2024 • 922.753 nel 2023

222.981
telefonate al numero verde di pronto intervento
180.748 nel 2024 • 185.633 nel 2023

3.818
interventi di emergenza sul luogo di chiamata
4.673 nel 2024 • 3.699 nel 2023

325.804
PRESTAZIONI CONTRATTUALI NEL 2025

Nel 2025 sono state eseguite **325.804 prestazioni contrattuali**, con esclusione dell'emissione delle fatture, tra cui preventivi, allacci idrici e fognari, attivazioni e disattivazioni, appuntamenti, verifiche dei misuratori e della pressione, risposte a reclami e rettifiche di fatturazione.

Prestazioni di qualità contrattuale

Prestazioni	2021	2022	2023	2024	2025
Preventivi per allacci idrici, fognari e altri lavori	17.693	16.507	15.708	15.065	**15.780**
Allacci idrici	8.732	8.703	8.469	11.066	**11.621**
Allacci fognari	1.497	1.465	1.470	2.175	**2.415**
Altri lavori	1.294	1.325	1.240	1.824	**1.744**
Operazioni contrattuali (attivazioni, riattivazioni e disattivazioni)	74.598	72.745	67.337	68.080	**72.267**
Volture	95.976	92.996	90.097	92.054	**96.348**
Risposte a reclami	4.008	3.670	3.512	3.341	**3.656**
Richieste di informazioni	33.761	35.008	32.788	32.321	**33.942**
Rettifiche fatture	4.036	3.025	3.100	3.703	**3.914**
Fatture emesse	8.038.240	8.225.235	8.463.963	8.520.828	**8.601.329**

Livelli di qualità contrattuale

Si riportano il numero di prestazioni e le relative **percentuali di rispetto medie di Viveracqua e Italia.** Gli indicatori di qualità contrattuale vengono suddivisi in due macrocategorie:

- **MC1 Avvio e cessazione del rapporto contrattuale**, composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione degli allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura
- **MC2 Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio**, composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte alle richieste scritte, nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

VALORI MACRO-INDICATORI VIVERACQUA

	2021	2022	2023	2024	2025
MC1	97,5%	98,0%	97,6%	97,7%	**97,8%**
MC2	97,3%	97,5%	97,5%	98,6%	**97,2%**

VALORI MEDI NAZIONALI DEI MACRO-INDICATORI (ITALIA)

	2022	2023	2024
MC1	96,3%	96,5%	**97,1%**
MC2	95,3%	95,9%	**95,9%**

Le Società Benefit nel sistema Viveracqua

Un impegno condiviso per la creazione di valore

UN MODELLO D'IMPRESA ORIENTATO AL BENEFICIO COMUNE

La qualifica di **Società Benefit** è stata introdotta nell'ordinamento italiano dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208. Questo modello societario identifica imprese che, accanto agli obiettivi propri dell'attività economica, assumono formalmente l'impegno a perseguire una o più **finalità di beneficio comune**, producendo effetti positivi – o riducendo effetti negativi – nei confronti di persone, comunità, territori, ambiente e altri portatori di interesse.

La peculiarità del modello risiede nel fatto che tali finalità non costituiscono semplicemente dichiarazioni programmatiche o iniziative volontarie di responsabilità sociale, ma vengono **integrate nello Statuto e nell'oggetto sociale**. La governance è quindi chiamata a tenere conto, nelle proprie decisioni, non soltanto dell'interesse dei soci e dell'equilibrio economico della società, ma anche degli effetti generati dall'attività sugli stakeholder e delle finalità di beneficio comune che la società si è impegnata a perseguire. La disciplina prevede inoltre l'individuazione di uno o più soggetti responsabili del perseguimento di tali finalità e un sistema annuale di misurazione e rendicontazione dell'impatto prodotto.

Per le imprese che gestiscono il **Servizio Idrico Integrato**, e in particolare per società interamente pubbliche e profondamente radicate nei territori come quelle aderenti a Viveracqua, questo modello presenta una particolare coerenza con la natura stessa del servizio svolto. Garantire nel tempo acqua sicura e di qualità, proteggere la risorsa idrica, assicurare la continuità del servizio, depurare le acque reflue, rendere le infrastrutture resilienti agli effetti del cambiamento climatico e assicurare l'accessibilità del servizio sono infatti attività che generano, per loro natura, un valore ambientale e sociale che va oltre la dimensione economica.

> L'assunzione della qualifica di Società Benefit permette di **rendere esplicita, strutturale e misurabile questa responsabilità**, collegandola alla strategia aziendale e alla governance.

LE SOCIETÀ BENEFIT ALL'INTERNO DI VIVERACQUA

6 su 12

gestori aderenti a Viveracqua hanno assunto la qualifica di Società Benefit

- **Acque del Chiampo S.p.A.**
- **acquevenete S.p.A.**
- **ETRA S.p.A.**
- **Livenza Tagliamento Acque S.p.A. – LTA**
- **Piave Servizi S.p.A.**
- **Viacqua S.p.A.**

Tutte queste società hanno rendicontato il perseguimento delle proprie finalità di beneficio comune con riferimento al 2025. acquevenete, ETRA, Piave Servizi, LTA e Acque del Chiampo hanno pubblicato una specifica **Relazione di Impatto 2025**; Viacqua ha invece scelto un modello integrato, individuando nel Bilancio di Sostenibilità 2025 anche la propria Relazione annuale sul perseguimento del beneficio comune.

La diffusione del modello Benefit all'interno del sistema non è un fenomeno isolato. **Il percorso avviato è nato all'interno di una riflessione sviluppata in Viveracqua** e ha progressivamente coinvolto le società del sistema.

Un nucleo comune di finalità

Pur avendo ciascuna società definito le proprie finalità di beneficio comune anche in funzione delle caratteristiche aziendali e territoriali, negli Statuti e nelle Relazioni di Impatto si evidenzia una **forte convergenza di fondo**.

Tutelare la risorsa idrica e rendere il servizio più resiliente

Ricerca, innovazione e miglioramento continuo

Diffondere la cultura dell'acqua

Generare valore per le comunità e rafforzare l'inclusione

Tutelare la risorsa idrica e rendere il servizio più resiliente

Il primo elemento comune è la responsabilità verso **l'acqua, l'ambiente e la capacità delle infrastrutture di garantire il servizio nel lungo periodo**.

Ricerca delle perdite, rinnovo delle reti, distrettualizzazione, smart metering, sicurezza dell'approvvigionamento, qualità dell'acqua distribuita, miglioramento della depurazione, riutilizzo delle acque e adeguamento delle infrastrutture agli effetti del cambiamento climatico rappresentano uno dei principali terreni sui quali i gestori traducono il beneficio comune in attività operative.

acquevenete, Piave Servizi e LTA hanno adottato tre finalità di beneficio comune sostanzialmente coincidenti, la prima delle quali consiste nel destinare il valore generato dalla società ad attività di ricerca e investimenti per lo **sviluppo sostenibile e la resilienza del ciclo idrico integrato nel territorio**. Questo significa, ad esempio, assicurare un servizio capace di garantire continuità e qualità anche in presenza di eventi legati al cambiamento climatico o di altre situazioni di emergenza, accompagnando gli investimenti infrastrutturali con innovazione tecnologica ed efficientamento.

Viacqua ha inserito tra le proprie finalità statutarie sia la gestione responsabile e sostenibile della risorsa idrica, con particolare attenzione alla qualità dell'acqua, alla riduzione degli sprechi e agli impatti delle acque reflue, sia l'adozione di misure di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Anche Acque del Chiampo colloca al centro del modello Benefit la protezione dell'ambiente e l'efficienza del ciclo dell'acqua, declinandole attraverso ricerca e innovazione, tutela della biodiversità, riduzione dei consumi e delle emissioni ed energie rinnovabili.



Si configura così una visione condivisa nella quale **l'investimento nel Servizio Idrico Integrato non è soltanto investimento industriale, ma investimento nel patrimonio ambientale e nella resilienza del territorio**.

Ricerca, innovazione e miglioramento continuo

Un secondo tratto comune è la centralità attribuita all'**innovazione**.

La crescente complessità della gestione della risorsa, gli effetti del cambiamento climatico, la presenza di contaminanti emergenti, la necessità di ridurre i consumi energetici e l'esigenza di utilizzare in modo sempre più efficiente acqua ed energia richiedono tecnologie, conoscenze e modelli gestionali in continua evoluzione.

Per questo, nelle esperienze Benefit dei gestori Viveracqua, il beneficio comune è frequentemente associato a **ricerca e sviluppo, digitalizzazione, collaborazione con università e centri di ricerca, sperimentazione di nuove tecnologie e diffusione delle conoscenze**.

Il modello Benefit contribuisce quindi a rafforzare una concezione dell'innovazione non limitata all'aumento dell'efficienza aziendale: **innovare significa anche ridurre gli impatti, prevenire i rischi e aumentare il valore prodotto per il territorio**.

Diffondere la cultura dell'acqua

Un ulteriore elemento fortemente condiviso è rappresentato dall'**educazione ambientale e dalla diffusione di una cultura dell'acqua**.

La sostenibilità del servizio non dipende infatti esclusivamente dalle infrastrutture e dalle tecnologie utilizzate dai gestori. Dipende anche dai comportamenti individuali e collettivi, dalla consapevolezza della scarsità e del valore della risorsa, dalla capacità delle comunità di adottare comportamenti responsabili.

Per acquevenete, Piave Servizi e LTA questa dimensione costituisce esplicitamente una delle tre finalità statutarie: **promuovere nella collettività una cultura ambientale finalizzata alla conoscenza consapevole e responsabile del valore, dell'uso e del riutilizzo della risorsa idrica**.

Viacqua persegue analogamente la promozione, nelle comunità servite, della consapevolezza sull'uso responsabile dell'acqua; Acque del Chiampo include tra le proprie finalità l'educazione ambientale e le iniziative per la comunità; ETRA sviluppa un ampio programma di educazione ambientale rivolto alle scuole e ai territori, inserito nel quadro delle finalità Benefit dedicate ad Ambiente, Territorio e Persone.

La **cultura dell'acqua** può dunque essere considerata uno dei più evidenti denominatori comuni tra le Società Benefit del sistema Viveracqua: non soltanto gestire la risorsa, ma contribuire a costruire nelle comunità una maggiore consapevolezza del suo valore.

Generare valore per le comunità e rafforzare l'inclusione

Il legame con le comunità locali costituisce un'altra componente essenziale.

Per i gestori pubblici dell'acqua, il territorio non è semplicemente il luogo nel quale viene erogato un servizio: coincide con la comunità dei cittadini serviti e, attraverso i Comuni soci, con la stessa proprietà delle società.

Da qui deriva una particolare attenzione alla **qualità e accessibilità del servizio, al rapporto con gli utenti, alle persone in condizioni di fragilità, all'ascolto degli stakeholder e alle ricadute sociali delle attività aziendali**.

acquevenete, Piave Servizi e LTA traducono questa responsabilità in una specifica finalità di beneficio comune: **favorire l'inclusione sociale, agevolando o ampliando l'accesso al Servizio Idrico Integrato**. Per gli altri gestori la dimensione sociale viene espressa attraverso finalità più ampie relative alle persone, alle comunità, alla catena del valore o alle iniziative a favore del territorio.

Formulazioni differenti convergono quindi in una medesima idea: **il valore prodotto dalla gestione dell'acqua deve essere condiviso con il territorio e contribuire alla coesione delle comunità servite**.

La Relazione di Impatto: misurare gli impegni assunti

La seconda caratteristica che accomuna le Società Benefit del sistema Viveracqua riguarda la **misurazione dell'impatto**.

La normativa prevede che ogni Società Benefit rediga annualmente una relazione sul perseguimento del beneficio comune. Il documento deve rendere conto degli obiettivi perseguiti, delle azioni messe in campo e dei risultati ottenuti, includere una valutazione dell'impatto attraverso uno standard esterno rispondente ai requisiti previsti dalla legge e indicare gli obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo.

Nelle Relazioni 2025 dei gestori Viveracqua, le finalità di beneficio comune vengono trasformate da principi generali in **programmi misurabili**, permettendo di verificare periodicamente quanto realizzato e di individuare gli ambiti nei quali migliorare.

Alcuni gestori hanno adottato il **B Impact Assessment** come strumento di valutazione; altri utilizzano sistemi di indicatori e metodologie differenti.

Le diverse esperienze sono accomunate dalla volontà di introdurre **un processo sistematico di pianificazione, misurazione, trasparenza e miglioramento continuo**.

SOSTENIBILITÀ CONDIVISA | CAPITOLO SOCIALE

Una responsabilità che diventa governance

Essere Società Benefit significa infine trasferire questi principi all'interno del modo in cui l'impresa viene governata.

Le società individuano uno o più **Responsabili di Impatto**, con il compito di presidiare il perseguimento delle finalità di beneficio comune, favorire la misurazione dei risultati e supportare la progressiva integrazione della sostenibilità nei processi decisionali.

Ne deriva una connessione sempre più stretta tra **strategia industriale e sostenibilità**. La riduzione delle perdite, il rinnovo delle reti, l'efficienza energetica, la ricerca, la gestione delle persone o l'educazione ambientale non costituiscono due percorsi paralleli – da un lato quello industriale, dall'altro quello ESG – ma diventano parti della stessa strategia aziendale.

Un patrimonio comune per Viveracqua

Le sei esperienze presenti all'interno di Viveracqua mostrano quindi una pluralità di modelli, ma anche un **patrimonio comune riconoscibile**.

Al centro vi sono la tutela dell'acqua e dell'ambiente, la resilienza del Servizio Idrico Integrato, la ricerca e l'innovazione, la diffusione della cultura dell'acqua, il rapporto con le comunità e la volontà di misurare e rendere trasparente il valore generato.

Nel sistema Viveracqua, le finalità Benefit rafforzano principi che appartengono già alla natura dei gestori idrici pubblici: **responsabilità verso le generazioni future, vicinanza ai territori, tutela di una risorsa essenziale e universalità del servizio**.

Le Società Benefit rappresentano quindi non soltanto sei singole esperienze aziendali, ma anche un laboratorio all'interno del quale sono maturati **linguaggi, indicatori e modalità di rendicontazione condivisibili a livello di sistema**.

Un'evoluzione coerente con la funzione di Viveracqua: **mettere in comune i progetti, le capacità e le esperienze dei singoli gestori per trasformarle in patrimonio e capacità collettiva del sistema idrico pubblico del territorio**.

CAPITOLO

Economico

Le iniziative che valorizzano il territorio

- Valore economico generato e distribuito
- Centrale di Committenza
- Acquisti responsabili e sostenibilità della catena di fornitura

Investimenti e innovazione in infrastrutture inclusive, sostenibili e resilienti

- Gli investimenti medi realizzati pro capite
- Ricadute sul territorio
- Hydrobond

Metodo tariffario ARERA per il settore idrico

- La tariffa
- Componenti perequative del settore idrico nel 2025

Tassonomia europea



SOSTENIBILITÀ CONDIVISA | **CAPITOLO ECONOMICO**

Le iniziative che valorizzano il territorio

La quotidiana attività di gestione del servizio dei gestori di Viveracqua genera costantemente **opportunità di crescita** per il territorio, per le comunità, per le istituzioni, per le imprese e **per la collettività** nel suo complesso.

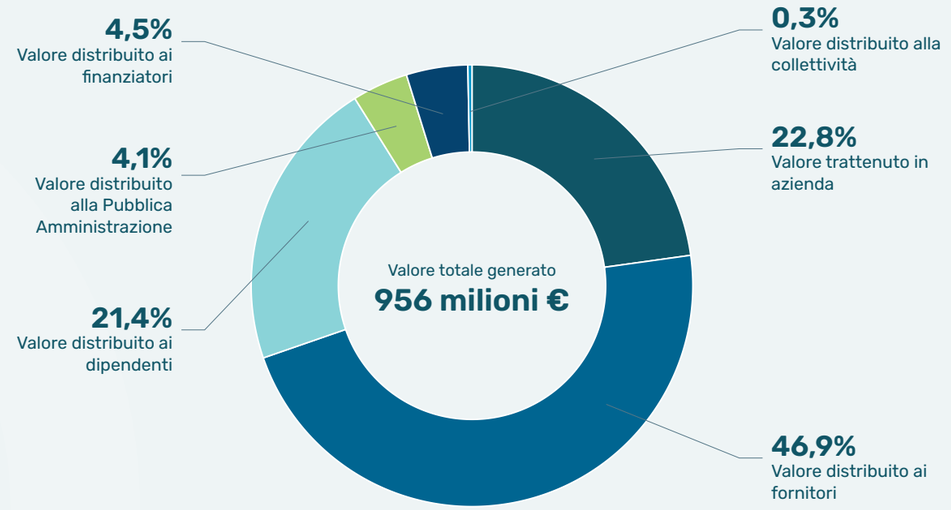
Valore economico generato e distribuito

Il valore economico generato, che nel 2025 ammonta a circa **956 milioni di euro**, viene distribuito agli stakeholder interni ed esterni al gruppo secondo la classificazione riportata nel grafico che segue.

Come si può vedere dal grafico, **i principali stakeholder** a cui i gestori del consorzio Viveracqua hanno distribuito il proprio valore **sono i fornitori (47%) e i dipendenti (21%)**, a riprova che la maggior parte del valore generato dai gestori contribuisce direttamente e indirettamente alla realizzazione di risorse per la comunità locale. Il valore trattenuto in azienda è pari circa al 23% e si riferisce principalmente al valore degli ammortamenti.

Si tratta indubbiamente di **una dinamica virtuosa che**, a partire dai progetti di investimento per l'ammodernamento degli impianti e delle infrastrutture e attraverso la valorizzazione delle risorse umane, **contribuisce al miglioramento continuo del servizio ai cittadini**, in un'ottica di sostenibilità a lungo termine.

VALORE DISTRIBUITO 2025



PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

Centrale di Committenza

Dal 2013 i 12 gestori di Viveracqua operano in sinergia anche nel campo degli acquisti. **Attraverso la Centrale di Committenza, le aziende centralizzano i fabbisogni, le procedure di gara e le modalità di selezione dei fornitori.**

628.848.646 €
PROCEDURE DI ACQUISTO ELABORATE NEL 2025

GLI OBIETTIVI DELLE AZIENDE CONSORZIATE

01 Realizzare economie di scala

02 Ottimizzare i costi generali di gestione

03 Migliorare le prestazioni tecniche

04 Incrementare la capacità competitiva

Una collaborazione che, negli anni, ha portato **notevoli risparmi per effetto del maggiore potere contrattuale**.

I gestori di Viveracqua sono dotati, inoltre, di un **albo fornitori regionale**, al quale possono ricorrere per qualsiasi tipo di procedura di gara.



Acquisti responsabili e sostenibilità della catena di fornitura

Nel corso del 2025 la Centrale di Committenza ha proseguito il percorso di **rafforzamento degli strumenti, delle procedure e dei presìdi organizzativi** a supporto degli acquisti condivisi.

L'attività non si è limitata alla gestione operativa delle procedure, ma ha riguardato anche l'aggiornamento del quadro regolamentare interno, l'evoluzione dei sistemi digitali e il consolidamento degli strumenti di controllo e compliance.

Un ulteriore ambito di lavoro ha riguardato l'aggiornamento dei documenti e delle policy interne. Sono stati completati gli interventi di revisione dei documenti di gara resi necessari dal correttivo al D.Lgs. 36/2023, Codice dei contratti pubblici, ed è stata predisposta una **policy interna per l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale.** È stata inoltre portata avanti la revisione del regolamento per la gestione dell'Albo fornitori, in funzione dell'introduzione di un **sistema di rating dei fornitori**, uno strumento pensato per valutare nel tempo l'affidabilità e la qualità delle prestazioni dei fornitori, **rafforzando trasparenza e controllo** nei processi di acquisto.

Nel corso dell'anno sono stati rafforzati anche i presìdi a tutela dell'organizzazione e delle persone. La Centrale ha seguito l'implementazione di polizze assicurative a copertura dei dipendenti Viveracqua e delle relative attività formative, oltre all'avvio di un sistema di compliance in materia di protezione dei dati personali, sviluppato con il supporto di uno studio legale specializzato.

I PRINCIPALI INTERVENTI DEL 2025

Policy interna per l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale

Sistema di rating dei fornitori nell'Albo fornitori

Polizze assicurative per i dipendenti e le attività formative

Sistema di compliance sulla protezione dei dati personali

Nel complesso, le attività svolte nel 2025 confermano **il ruolo della Centrale di Committenza come struttura di supporto tecnico, procedurale e organizzativo**, chiamata a garantire acquisti sempre più coordinati, trasparenti e coerenti con l'evoluzione normativa e gestionale del settore.

Investimenti e innovazione in infrastrutture inclusive, sostenibili e resilienti

I gestori di Viveracqua adottano **strategie innovative e sostenibili** che non solo migliorano la resilienza delle infrastrutture, ma **garantiscono anche uno sviluppo urbano equilibrato e rispettoso dell'ambiente.**

Lavorano per implementare iniziative strategiche volte a **rendere i territori serviti più adatti a gestire gli impatti dei cambiamenti climatici.** Per tracciare l'efficacia delle azioni per tutelare i territori, è stato da tutti loro predisposto un piano che prevede indicatori specifici su due aree distinte:

Gestione fognatura e depurazione

pulizia pozzi perdenti, ispezione e pulizie reti, compliance ARERA, censimento delle reti bianche, ottimizzazione e adeguamento degli asset gestiti

Progettazione e realizzazione fognatura e invarianza idraulica

progettazione, esecuzione, incremento della capacità di drenaggio

NEL 2025 SONO STATI REALIZZATI

- **interventi di adeguamento delle reti idriche e fognarie** secondo quanto indicato nel Piano investimenti
- programmazione di interventi di **manutenzione ordinaria delle infrastrutture**
- **modellazione e taratura della rete fognaria** per individuare le criticità su cui intervenire

Nel 2025 sono stati realizzati **investimenti complessivi per 519.477.884 €** (447.483.751 nel 2024, 415.080.451 nel 2023, 327.360.345 nel 2022 e 327.820.562 nel 2021), così suddivisi per comparto di acquedotto, fognatura, depurazione e servizi generali.

519.477.884 €
INVESTIMENTI COMPLESSIVI NEL 2025

+16%
RISPETTO AL 2024

447.483.751 €
INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2024 COMPLESSIVAMENTE DAI SOCI DI VIVERACQUA



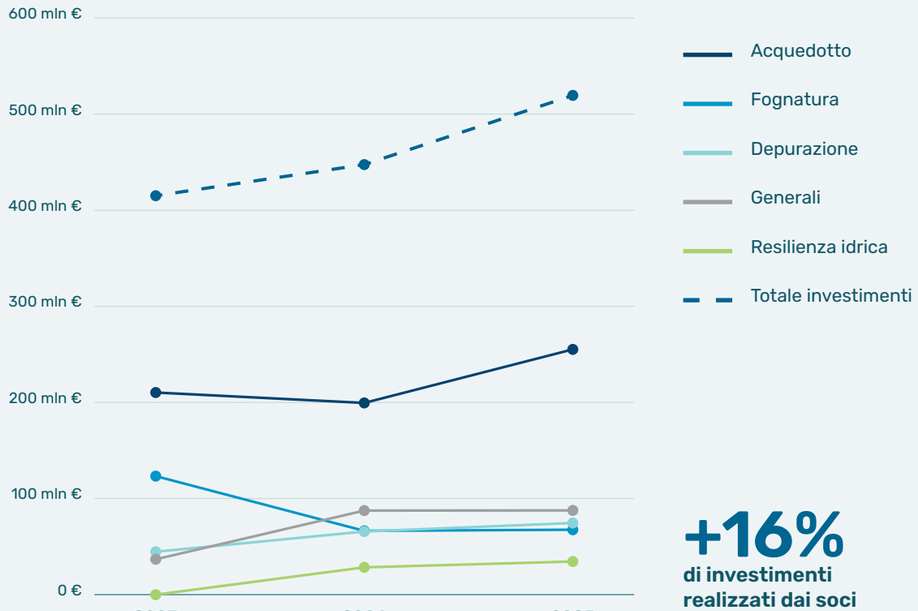
Acquedotto	199.486.554 €	**45%**
Fognatura	66.398.786 €	**15%**
Depurazione	65.691.099 €	**15%**
Generali	87.487.435 €	**20%**
Resilienza idrica	28.419.876 €	**6%**

519.477.884 €
INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2025 COMPLESSIVAMENTE DAI SOCI DI VIVERACQUA



Acquedotto	255.193.915 €	**49%**
Fognatura	67.557.816 €	**13%**
Depurazione	74.560.685 €	**14%**
Generali	87.664.713 €	**17%**
Resilienza idrica	34.500.756 €	**7%**

ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI DI VIVERACQUA DAL 2023 AL 2025



+16%
di investimenti realizzati dai soci rispetto al 2024

Di tale somma **il 49% è stato dedicato ad attività che hanno interessato il settore acquedottistico**, che rappresenta per tutti i gestori il settore maggiormente finanziato.

Quote più contenute sono state destinate ai settori della fognatura e della depurazione, che rappresentano ciascuno circa il 14% degli investimenti complessivi. Un ulteriore 17% è stato impiegato in attività non direttamente riconducibili ai tre principali comparti del Servizio Idrico Integrato, mentre circa il 7% è stato destinato a interventi per la resilienza idrica.

Mettendo a confronto gli investimenti effettuati da Viveracqua nel periodo 2023-2025, si osserva **un andamento complessivamente crescente**.

Il comparto acquedottistico si conferma, in tutto il triennio, quello con il maggior peso in valore assoluto, mostrando un incremento del 21% rispetto al 2023 e raggiungendo nel 2025 oltre 255 milioni di euro.

In crescita risultano anche la depurazione, che registra un aumento del 67%, e gli investimenti generali, che evidenziano l'incremento percentuale più marcato, pari al 120%. Diversamente, il comparto fognario registra una riduzione del 42% rispetto al 2023, pur mantenendo un peso significativo nel quadro complessivo degli investimenti.

Nel 2025 è inoltre riportata la quota di investimenti riconducibile al **macro-indicatore M0 - Resilienza idrica**, introdotto con l'aggiornamento della disciplina RQTI. Il valore, pari a oltre 34 milioni di euro, riguarda interventi orientati al rafforzamento della resilienza dei sistemi idrici.

Gli investimenti medi realizzati pro capite

Nel 2025 l'investimento medio pro capite realizzato da Viveracqua è di **115 € per abitante** (96 € nel 2024), superiore alla media nazionale (stimata in 80 € circa per abitante).



Ricadute sul territorio

53% **circa il 53% del valore degli acquisti viene fatto entro il territorio di Viveracqua (Regione Veneto)**

ACQUISTI TOTALI ED ENTRO IL TERRITORIO (€)

	2021	2022	2023	2024	2025
Acquisti totali – valore totale forniture	452.763.189	573.771.256	607.123.097	609.734.793	**609.754.279**
Acquisti entro territorio Viveracqua / Regione Veneto	254.069.804	318.715.257	311.007.915	325.819.845	**325.741.547**



PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

Hydrobond

Per preservare il naturale ciclo dell'acqua, adattarsi ai cambiamenti climatici e assicurare la continuità del servizio idrico è necessario ricorrere a **investimenti** in grado di **impattare significativamente sui cittadini e sull'intero ecosistema territoriale**.

Nel 2025 Viveracqua ha concluso la **sesta emissione obbligazionaria Hydrobond**, per un valore di **200 milioni di euro**.

L'operazione consentirà di finanziare i piani di investimento di **5 società: acquevenete, Alto Trevigiano Servizi, Etra, Piave Servizi e Viacqua.** I gestori coinvolti servono circa **330 Comuni** e **2,5 milioni di abitanti**, attraverso una rete acquedottistica di circa **11.000 chilometri**.

5	**330**	**2,5 mln**	**11.000**
società finanziate	Comuni serviti	abitanti	km di rete acquedottistica

Le risorse raccolte contribuiranno ad attivare circa **465 milioni di euro di interventi nei prossimi quattro anni**, destinati all'ammodernamento e all'efficientamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato. Gli investimenti sono orientati a migliorare la qualità e la continuità del servizio, ridurre le perdite, rafforzare la capacità di adattamento delle infrastrutture al cambiamento climatico e sostenere una gestione più efficiente e sostenibile della risorsa idrica, in linea con l'Obiettivo 6 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.



HYDROBOND IN CIFRE

circa **1 mld €**	**200 mln €**	**2,4 mld €**
emissioni obbligazionarie realizzate dal 2014 al 2025	valore della sesta emissione Hydrobond nel 2025	investimenti attivati sul territorio dal 2014 ad oggi

Dal 2014, **l'operazione Hydrobond rappresenta per Viveracqua uno strumento di finanza sostenibile** a supporto dei piani di investimento dei gestori soci. Grazie anche a quest'ultimo collocamento, le emissioni obbligazionarie realizzate nell'ambito dell'iniziativa hanno raggiunto circa un miliardo di euro, contribuendo ad attivare **investimenti sul territorio per 2,4 miliardi di euro.**

Gli Hydrobond consentono alle utility locali di **accedere direttamente al mercato dei capitali**, superando alcune delle tradizionali difficoltà di finanziamento degli investimenti infrastrutturali. Le risorse raccolte hanno permesso di accelerare interventi strategici, dalla sostituzione delle condotte ammalorate alla distrettualizzazione e digitalizzazione delle reti, con l'obiettivo di **anticipare le rotture, intervenire in modo predittivo e ridurre le perdite.**





Metodo tariffario ARERA per il settore idrico

ARERA, tra i propri compiti, ha anche quello di definire le componenti di costo e il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato, nonché di approvare le tariffe proposte dagli Enti di governo d'ambito o dagli altri soggetti competenti individuati dalla normativa regionale. Dal 2011 ad oggi si sono susseguiti i seguenti periodi regolatori della durata di 4 anni ciascuno.

I PERIODI REGOLATORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

2012-2015
MTI

Nel primo periodo regolatorio (2012-2015) è stato introdotto il **Metodo Tariffario 1 (MTI)**, con il quale l'Autorità ha spinto il sistema idrico a riequilibrare la differenza tra costi e tariffe applicate in un'ottica di recupero totale dei costi (full cost recovery) e a incentivare gli investimenti atti a colmare le mancanze infrastrutturali rilevate fino a quel momento.

2016-2019
MTI-2 e MTI-2-agg

Nel secondo periodo regolatorio (2016-2019) con il **Metodo Tariffario 2 (MTI-2) e il successivo aggiornamento (MTI-2-agg)** è stata introdotta la Regolazione in materia di qualità tecnica e i relativi macro-indicatori descritti al precedente capitolo.

2020-2023
MTI-3

Nel terzo periodo regolatorio (2020-2023), disciplinato dal **Metodo Tariffario 3 (MTI-3)**, è stato ulteriormente rafforzato il legame tra riconoscimento tariffario, efficienza gestionale, qualità del servizio e sostenibilità ambientale.

2024-2029
MTI-4

Il biennio di riferimento oggetto dell'analisi dati del presente report rientra nel quarto periodo regolatorio (2024-2029), **Metodo Tariffario 4 (MTI-4)**, approvato con Delibera 639/2023/R/idr. Il nuovo metodo estende l'orizzonte regolatorio da quattro a sei anni, con l'obiettivo di favorire una programmazione degli investimenti più stabile e di lungo periodo.

Le principali novità introdotte dal MTI-4

01 L'**estensione del periodo regolatorio da 4 a 6 anni** (2024-2029), al fine di garantire maggiore stabilità e una più efficace programmazione degli investimenti.

02 Il **riconoscimento dell'energia elettrica autoprodotta e autoconsumata**, con l'obiettivo di incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica delle gestioni.

03 L'introduzione di **specifici meccanismi incentivanti** volti a promuovere il riuso delle acque depurate e la riduzione dei consumi energetici, in coerenza con i principi di sostenibilità ambientale ed economia circolare.

04 L'estensione del perimetro del Servizio Idrico Integrato alle attività di **drenaggio urbano** e **gestione delle acque meteoriche**, favorendo una pianificazione più integrata del ciclo idrico.

05 Il rafforzamento del collegamento tra **regolazione economica e regolazione della qualità**, prevedendo che i risultati conseguiti dai gestori nell'ambito della qualità tecnica (RQTI) e della qualità contrattuale (RQSII) abbiano effetti diretti sul riconoscimento dei costi in tariffa.

06 Una maggiore attenzione agli interventi finalizzati alla **resilienza dei sistemi idrici e all'adattamento ai cambiamenti climatici**, attraverso strumenti regolatori che favoriscono la programmazione di investimenti strategici nel medio-lungo periodo.

Nel complesso, il nuovo metodo tariffario conferma l'orientamento di ARERA verso un modello regolatorio che **incentiva investimenti, sostenibilità, resilienza e miglioramento continuo delle performance**, garantendo al contempo l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la tutela degli utenti.

La tariffa

La tariffa del servizio idrico integrato è **costituita da diverse componenti** ed è differenziata in funzione della tipologia di utenza e dei servizi effettivamente erogati. Per le utenze domestiche residenti, **la quota variabile** relativa al servizio di acquedotto **è articolata per fasce di consumo**, anche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare. La struttura tariffaria tiene conto della copertura dei costi del servizio, della tutela della risorsa e dell'ambiente, dell'uso efficiente dell'acqua e delle esigenze delle fasce sociali economicamente più svantaggiate. Il bonus sociale idrico garantisce inoltre il quantitativo minimo vitale, pari a **50 litri per abitante al giorno**, agli utenti aventi diritto.

LE PRINCIPALI COMPONENTI

Quota fissa
EURO ALL'ANNO

Espressa in euro all'anno, indipendente dai consumi effettivi. Può essere distinta per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ed è applicata in relazione ai servizi di cui l'utenza usufruisce. Contribuisce alla copertura dei costi fissi necessari per garantire la disponibilità, l'organizzazione e la continuità del servizio, anche quando il consumo è nullo o molto contenuto.

Quota variabile di acquedotto
EURO AL METRO CUBO

Espressa in euro al metro cubo e calcolata in base ai consumi. Per le utenze domestiche residenti comprende una fascia agevolata, una fascia base e una o più fasce di eccedenza, caratterizzate da corrispettivi progressivamente crescenti. La struttura progressiva tutela i consumi essenziali e, al tempo stesso, incentiva un utilizzo responsabile della risorsa. Il TICSI disciplina a livello nazionale i criteri dell'articolazione tariffaria, mentre i valori concretamente applicati sono definiti dagli Enti di governo d'ambito.

Quota variabile di fognatura e depurazione
EURO AL METRO CUBO

Espressa in euro al metro cubo e proporzionale ai volumi utilizzati o scaricati. Per le ordinarie utenze domestiche è generalmente applicata secondo una fascia unica, con corrispettivi distinti per il servizio di fognatura e per quello di depurazione. Tale componente contribuisce alla copertura dei costi delle reti fognarie, degli impianti di depurazione e delle attività necessarie a restituire all'ambiente acque reflue adeguatamente trattate. Per i reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura si applica invece una specifica struttura tariffaria, che tiene conto anche delle caratteristiche qualitative del refluo.

Componenti perequative del settore idrico nel 2025

Alle tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione si aggiungono le **componenti tariffarie perequative definite da ARERA**, che i gestori applicano obbligatoriamente agli utenti secondo le modalità e le eccezioni previste dalla regolazione. Il relativo gettito alimenta specifici conti istituiti presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali – CSEA.

UI1 – Applicata a ciascun servizio fruito di acquedotto, fognatura e depurazione. Alimenta il conto destinato alla perequazione dei costi sostenuti nelle aree interessate da eventi sismici e da altri eventi calamitosi per i quali siano state previste agevolazioni agli utenti. Il valore di 0,6 centesimi è in vigore dal 1° luglio 2023.

UI2 – Applicata ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Alimenta il conto destinato alla promozione della qualità dei servizi e alla copertura dei meccanismi incentivanti relativi alla qualità contrattuale e tecnica.

UI3 – Applicata ai corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione, con l'esclusione delle utenze dirette aventi diritto al bonus sociale idrico secondo le disposizioni regolatorie. È destinata alla perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico.

UI4 – Applicabile ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e destinata all'alimentazione e alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia per le opere idriche. Il valore è stato posto pari a zero con decorrenza 1° luglio 2023 e risulta confermato per il 2025.

Quota da recupero efficienza

È inoltre prevista l'eventuale **quota da recupero efficienza**, destinata ad alimentare il Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato. Il suo valore non è definito in misura uniforme a livello nazionale, ma viene determinato per ciascuna gestione nell'ambito della predisposizione tariffaria approvata dall'Ente di governo dell'ambito competente. Il meccanismo opera anche nel quarto periodo regolatorio **2024-2029**.

LA SPESA MEDIA ANNUA NEL TERRITORIO VIVERACQUA

388 €

La spesa media annua di una famiglia composta da 3 persone e **con un consumo pari a 150 metri cubi l'anno, nel territorio Viveracqua** è pari a **388 euro** (dato ponderato per la popolazione residente servita dai singoli gestori). Questa corrisponde a 2,58 euro a metro cubo.

Nella tabella si mette a confronto la media di Viveracqua con la media del Nord Est e la media nazionale. Dati 2025.



Viveracqua: media dei gestori ponderata sui residenti, comprensiva di IVA, oneri perequativi e addizionali. Nord Italia e Italia: comprensivi di IVA e componenti perequative. Fonte dati Viveracqua e Blue Book 2026 (spesa media ponderata sulla popolazione).

Tassonomia europea

Un tema che lega aspetti economici e ambientali è quello della **Tassonomia delle attività economiche**, ossia dell'applicazione del **Regolamento UE 2020/852** che promuove il finanziamento di investimenti orientati a sostenere i seguenti obiettivi ambientali:

SEI OBIETTIVI AMBIENTALI CONSIDERATI STRATEGICI DALL'UNIONE EUROPEA



La Tassonomia europea rappresenta il sistema di classificazione introdotto dall'Unione Europea per individuare le **attività economiche che possono essere considerate ecosostenibili**, in quanto capaci di contribuire in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali europei. Il quadro normativo di riferimento è costituito dal **Regolamento (UE) 2020/852** e dai relativi atti delegati, che definiscono criteri tecnici, condizioni e modalità di rendicontazione delle attività ammissibili e allineate.

La finalità della Tassonomia è **favorire la trasparenza e la comparabilità delle informazioni ambientali**, mettendo a disposizione di investitori, finanziatori, imprese, enti pubblici e stakeholder uno strumento comune per valutare il contributo delle attività economiche alla transizione sostenibile. In questo senso, la Tassonomia non si limita a qualificare le attività sotto il profilo ambientale, ma consente anche di **misurare il peso economico delle attività** ammissibili e allineate attraverso specifici indicatori riferiti a ricavi, investimenti e costi operativi.

Ai fini della Tassonomia, un'attività economica può essere considerata **allineata** quando soddisfa congiuntamente tre condizioni: contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali previsti dalla normativa; non arreca un danno significativo agli altri obiettivi ambientali, secondo il principio del **Do No Significant Harm**; è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, con particolare riferimento ai diritti umani, ai diritti del lavoro e ai principi internazionali di condotta responsabile delle imprese.

I sei obiettivi ambientali individuati dal Regolamento sono: mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Nel **settore del servizio idrico integrato**, la Tassonomia assume particolare rilievo perché consente di rappresentare, con criteri omogenei a livello europeo, **il contributo delle attività di captazione, trattamento, fornitura, collettamento e depurazione delle acque agli obiettivi ambientali.** La gestione efficiente delle infrastrutture idriche, la riduzione dei consumi energetici, la protezione della risorsa idrica, il trattamento delle acque reflue e la resilienza degli asset rispetto ai rischi climatici costituiscono infatti ambiti centrali per valutare il grado di sostenibilità delle attività svolte dai gestori.

L'analisi tassonomica richiede, in primo luogo, l'individuazione delle **attività ammissibili**, ossia delle attività riconducibili alle descrizioni previste dagli atti delegati della Tassonomia. Successivamente, per ciascuna attività ammissibile, **viene verificato il rispetto dei criteri di vaglio tecnico** relativi al contributo sostanziale, dei criteri DNSH e delle garanzie minime di salvaguardia. Solo le attività che superano positivamente tutte queste verifiche possono essere considerate allineate alla Tassonomia.

La rendicontazione dei risultati avviene attraverso tre indicatori economico-finanziari: il **Turnover KPI**, che misura la quota dei ricavi associata ad attività ammissibili e allineate; il **CapEx KPI**, che misura la quota degli investimenti riconducibile a tali attività; e l'**OpEx KPI**, che misura la quota dei costi operativi rilevanti ai fini tassonomici. Tali indicatori permettono di leggere il posizionamento delle attività aziendali non solo in termini ambientali, ma anche in relazione alla struttura economica e agli investimenti destinati alla transizione sostenibile.

Risultati per i gestori di Viveracqua

Tenuto conto dell'importanza di indirizzare gli investimenti nell'ambito del servizio idrico integrato verso progetti atti a raggiungere tali obiettivi, **Viveracqua ha avviato un progetto per stimare l'ammissibilità e l'allineamento dei gestori soci**, che ha dato questi primi risultati*:

OpEx		CapEx		Turnover	
% ammissibili	**77%**	% ammissibili	**80%**	% ammissibili	**85%**
% allineati	**57%**	% allineati	**56%**	% allineati	**69%**

*L'analisi, riferita al 2024/2025, non comprende i gestori multiservizio (Etra e Veritas).

CAPITOLO

Ambientale

Il territorio

- Gli obiettivi ambientali strategici

Le Direttive Europee in materia di Servizio Idrico Integrato

SAVEC – Schema Acquedottistico del Veneto Centrale

Gestione responsabile della risorsa idrica

- Controlli sulla qualità dell'acqua
- ViveracquaLab
- Piani di Sicurezza dell'Acqua
- PFAS
- Vaia – Ripristino delle sorgenti acquedottistiche

Transizione energetica e contrasto al cambiamento climatico

- Energia
- Rischi climatici
- Impronta di carbonio

La qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato



SOSTENIBILITÀ CONDIVISA | **CAPITOLO AMBIENTALE**

Il territorio

Il territorio nel quale operano i 12 gestori soci di Viveracqua si estende sull'intera regione Veneto e su una parte del Friuli-Venezia Giulia, presentando un'ampia varietà di caratteristiche ambientali, paesaggistiche e culturali.



IL TERRITORIO SERVITO:
DALLE DOLOMITI AL MARE

56% da pianura

15% da colline

29% zone montane

6 PARCHI
(5 regionali e 1 nazionale)

20 RISERVE NATURALI
(14 statali e 6 regionali)

Il **56% della superficie è costituita da aree pianeggianti**, il 29% da territori montani e il restante 15% da paesaggi collinari. L'area si affaccia inoltre sulla Laguna di Venezia e sul Mare Adriatico e comprende un patrimonio naturale di particolare rilievo, costituito da **5 Parchi Regionali, un Parco Nazionale, 6 Riserve Naturali Regionali, 14 Riserve Naturali Statali**, 2 Zone Umide di rilevanza internazionale, 9 Foreste Demaniali Regionali e diversi Parchi e Riserve Regionali di Interesse Locale e Comunitario.

In tale contesto, i gestori soci sono chiamati a contribuire alla **tutela di questo patrimonio** attraverso una gestione equilibrata dei prelievi idrici, l'impiego di sistemi all'avanguardia nella depurazione, il mantenimento di impianti e reti efficienti e lo svolgimento di una costante attività di manutenzione.

Gli obiettivi ambientali strategici

OBIETTIVO 6

Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.

> **6.3:** "Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale".

Questo obiettivo trova una diretta applicazione nelle attività svolte da tutti i gestori e da Viveracqua stessa in quanto chiamati a garantire **la disponibilità e la sicurezza di un bene primario come l'acqua**.

Attraverso i processi di potabilizzazione e depurazione, nonché con il corretto smaltimento dei fanghi, **vengono minimizzati gli sprechi e i rischi di una gestione impropria della risorsa**, consentendo la chiusura del ciclo urbano nell'ambiente e restituendo a quest'ultimo un'acqua con caratteristiche tali da non generare alcuna ricaduta negativa.

In questo quadro, **i macro-indicatori RQTI M1, M3, M4, M5 e M6** possono essere direttamente collegati ad alcuni dei principali temi affrontati dall'obiettivo 6; inoltre l'introduzione del macro-indicatore M0 amplia ulteriormente tale prospettiva, ponendo l'attenzione sulla capacità dei sistemi idrici di garantire l'approvvigionamento anche in condizioni di ridotta disponibilità della risorsa.



SOSTENIBILITÀ CONDIVISA | CAPITOLO AMBIENTALE

OBIETTIVO 14

La vita sott'acqua

Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.

> **14.1:** "Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive".

Sebbene il target indicasse originariamente il 2025 come termine temporale, **la prevenzione dell'inquinamento marino continua a rappresentare una priorità ambientale**, anche alla luce degli obiettivi europei in materia di qualità delle acque, trattamento delle acque reflue e protezione degli ecosistemi. Nel territorio in cui operano i gestori aderenti a Viveracqua, tale tema assume particolare rilievo per le connessioni infrastrutturali che sussistono tra i territori montani e quelli costieri, nonché gli scambi di materia che intercorrono tra i corpi idrici sotterranei, i fiumi, la Laguna Veneta e il Mare Adriatico. Le pressioni generate nei territori a monte possono infatti produrre effetti sui corpi idrici e sugli ecosistemi situati a valle.

L'attività dei gestori assume quindi una particolare rilevanza in un territorio che comprende 577 comuni e presenta un'elevata varietà di condizioni ambientali, insediative e produttive, **contribuendo in modo sostanziale all'obiettivo 14 "Vita sott'acqua"**.



Le Direttive Europee in materia di Servizio Idrico Integrato

L'acqua è una **risorsa essenziale**, indispensabile per la sopravvivenza dell'umanità. Genera e sostiene la prosperità economica e sociale e rappresenta un elemento centrale degli ecosistemi naturali e della regolazione del clima.

A livello europeo, la disciplina di riferimento per il settore idrico è costituita dalla **Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE**, c.d. Water Framework Directive, che ha definito un quadro d'azione comune per la protezione delle acque superficiali, sotterranee, interne e costiere.

La Direttiva persegue obiettivi di prevenzione del deterioramento dei corpi idrici, miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo delle acque, utilizzo sostenibile della risorsa, riduzione degli scarichi e dell'inquinamento, tutela degli ecosistemi acquatici e mitigazione degli effetti di inondazioni e siccità.

Alla Direttiva quadro si affiancano **ulteriori atti normativi europei** che disciplinano specifici ambiti del ciclo idrico, tra cui:

Acque sotterranee

Direttiva 2006/118/CE

Definisce **criteri di qualità e misure** per il monitoraggio, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle falde acquifere.

Standard di qualità ambientale

Direttiva 2008/105/CE

Stabilisce **limiti di concentrazione** per alcune sostanze prioritarie pericolose per l'ambiente acquatico.



Acque destinate al consumo umano

Direttiva (UE) 2020/2184

La c.d. **Drinking Water Directive** ha aggiornato la disciplina europea in materia di qualità dell'acqua potabile, introducendo un approccio basato sul rischio, nuovi requisiti di monitoraggio, maggiore trasparenza verso i consumatori e disposizioni relative ai materiali che entrano in contatto con l'acqua potabile. In Italia la Direttiva è stata recepita con il **D.Lgs. 18/2023**, che ha abrogato il precedente D.Lgs. 31/2001 e ha introdotto un modello di prevenzione sanitaria lungo l'intera filiera idropotabile.

Trattamento delle acque reflue urbane

Direttiva (UE) 2024/3019

Storicamente disciplinato dalla Direttiva 91/271/CEE, il trattamento delle acque reflue urbane è stato aggiornato nel 2024 con la nuova Direttiva (UE) 2024/3019, che rappresenta **la principale novità normativa europea dell'anno per il settore idrico**. La nuova Direttiva sostituisce la precedente disciplina del 1991 e dovrà essere recepita dagli Stati membri **entro il 31 luglio 2027**.

La nuova Direttiva sulle acque reflue urbane

La nuova Direttiva sulle acque reflue urbane **amplia in modo significativo il perimetro della disciplina previgente**. Gli Stati membri dovranno garantire che gli agglomerati con almeno **1.000 abitanti equivalenti** siano dotati di reti fognarie entro il **31 dicembre 2035**. La Direttiva disciplina, inoltre, l'utilizzo di sistemi individuali di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, che dovranno assicurare un livello di trattamento equivalente a quello secondario e terziario ed essere iscritti in appositi registri.

Il provvedimento introduce anche l'obbligo di predisporre **piani integrati di gestione delle acque reflue urbane** per gli agglomerati con oltre 100.000 abitanti equivalenti entro il 2033 e, in presenza di specifici rischi ambientali o sanitari, per gli agglomerati tra 10.000 e 100.000 abitanti equivalenti entro il 2039. Sono inoltre previste misure più stringenti per gli scarichi di acque reflue non domestiche, con il coinvolgimento dei gestori prima del rilascio delle autorizzazioni e con controlli periodici volti a garantire la protezione delle infrastrutture, della salute e della qualità delle acque.

La nuova disciplina **rafforza gli obblighi di trattamento delle acque reflue**. In particolare, estende il trattamento secondario a tutti gli agglomerati con almeno 1.000 abitanti equivalenti, introduce scadenze progressive per il trattamento terziario finalizzato alla rimozione di azoto e fosforo e prevede l'introduzione del **trattamento quaternario per la rimozione dei microinquinanti**, con riferimento ai grandi impianti e agli agglomerati che scaricano in aree sensibili.

Gli elementi innovativi della Direttiva (UE) 2024/3019

Tra gli elementi innovativi della Direttiva (UE) 2024/3019 rientrano inoltre:

La promozione del **riutilizzo delle acque reflue trattate**, in particolare nelle aree caratterizzate da stress idrico.

Il **rafforzamento dei controlli sugli scarichi** e il monitoraggio di microplastiche, PFAS e agenti patogeni emergenti.

L'introduzione di un meccanismo di **responsabilità estesa del produttore**, in applicazione del principio "chi inquina paga", con particolare riferimento ai prodotti farmaceutici e cosmetici, chiamati a contribuire alla copertura dei costi dei trattamenti quaternari.

L'obiettivo di **neutralità energetica** per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti, che dovranno progressivamente coprire i propri consumi con energia rinnovabile autoprodotta entro il 2045.

La **cooperazione transnazionale** tra Stati membri per la gestione degli scarichi che possano produrre effetti sui corpi idrici di altri Paesi.

Acque destinate al consumo umano: i provvedimenti attuativi del 2024

Nel 2024 sono stati inoltre adottati **provvedimenti attuativi della Direttiva (UE) 2020/2184** sulle acque destinate al consumo umano. In particolare:

- sono stati pubblicati atti europei relativi agli **standard minimi di igiene** per materiali e prodotti a contatto con l'acqua potabile;
- è stata definita una **metodologia per misurare le microplastiche** nelle acque destinate al consumo umano;
- sono state pubblicate **linee guida tecniche sui metodi analitici per il monitoraggio dei PFAS**, con riferimento ai parametri "PFAS Totali" e "Somma di PFAS".





Strategia europea per la resilienza idrica

Infine, nel 2024 è stata annunciata a livello europeo la futura **Strategia europea per la resilienza idrica**, oggetto di consultazione nel 2025. La Strategia intende affrontare le sfide legate a siccità, scarsità idrica, inondazioni e cambiamenti climatici, promuovendo una gestione più resiliente, sostenibile e circolare della risorsa idrica, con attenzione agli investimenti in infrastrutture, alla protezione delle risorse idriche e alla cooperazione tra i settori che dipendono dall'acqua.

Queste evoluzioni normative si collocano in un quadro europeo sempre più orientato alla **tutela della qualità della risorsa, alla prevenzione dei rischi sanitari e ambientali, alla trasparenza verso i cittadini**, al riutilizzo dell'acqua, all'efficienza energetica e alla resilienza delle infrastrutture idriche rispetto agli effetti del cambiamento climatico. In tale contesto si inseriscono anche gli **strumenti di regolazione e monitoraggio adottati a livello nazionale**, tra cui la regolazione della qualità tecnica e contrattuale del servizio e la pubblicazione periodica di dati e indicatori, secondo una logica di trasparenza e confronto delle performance dei gestori.



SAVEC

Lo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato nel 2000 il **Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV)**, previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998: si tratta della pianificazione e gestione unitaria degli acquedotti, che definisce le principali strutture acquedottistiche necessarie al fine di assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale.

Le finalità originarie del MOSAV consistono nel **superamento della frammentazione dei sistemi acquedottistici**, nell'accorpamento e nella razionalizzazione delle fonti e delle reti di adduzione e nella realizzazione di un sistema regionale maggiormente interconnesso e reticolare. L'interconnessione tra sistemi differenti consente infatti di trasferire la risorsa dalle aree dotate di fonti qualitativamente e quantitativamente più affidabili verso quelle caratterizzate da maggiori criticità, **aumentando la ridondanza delle infrastrutture e la continuità del servizio** in occasione di siccità, contaminazioni delle fonti, guasti o altri eventi emergenziali.

Le criticità emerse durante la siccità del 2022 e i cambiamenti climatici in atto hanno evidenziato la necessità di un ulteriore rafforzamento della pianificazione regionale. In tale contesto, con D.G.R. n. 1382 del 20 novembre 2023 la Regione del Veneto ha **avviato l'aggiornamento complessivo del MOSAV**, con il supporto tecnico di Veneto Acque Spa e il coinvolgimento dei Consigli di Bacino e dei gestori del servizio idrico. L'aggiornamento è finalizzato a rivalutare i fabbisogni idropotabili, la disponibilità quali-quantitativa delle fonti, le esigenze di protezione e ricarica delle falde, le direttrici delle condotte sovra-ambito e la necessità di individuare nuove fonti o di potenziare quelle esistenti. Particolare attenzione è posta alla **resilienza rispetto ai cambiamenti climatici**, alla riduzione della dipendenza dalle acque superficiali maggiormente vulnerabili, alla contaminazione da PFAS e agli effetti della risalita del cuneo salino.

IL PERCORSO DI AGGIORNAMENTO DEL MOSAV

2000 – Approvazione del MOSAV da parte della Giunta Regionale del Veneto

2022 – La siccità evidenzia la necessità di rafforzare la pianificazione regionale

2023 – D.G.R. n. 1382 del 20 novembre: avvio dell'aggiornamento del MOSAV

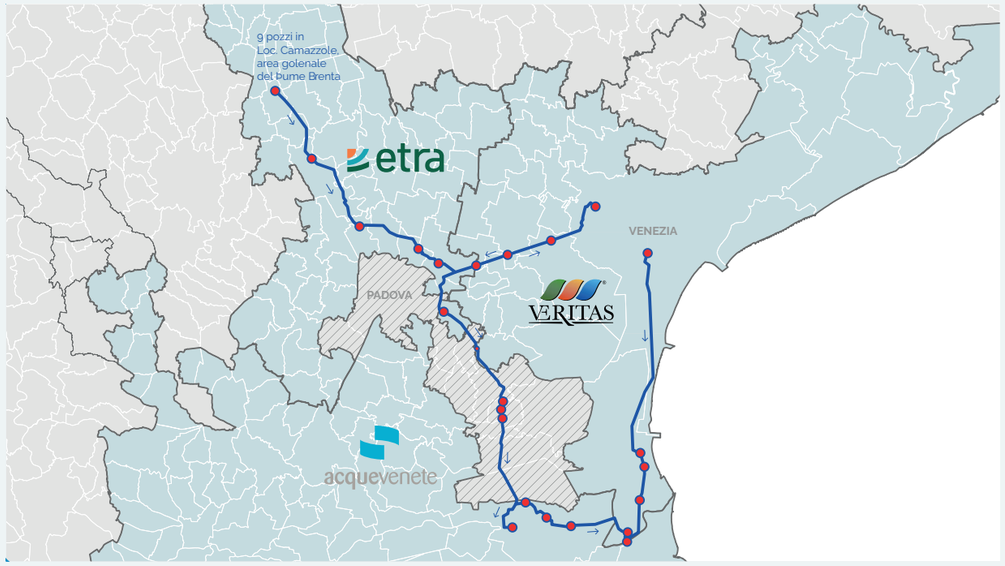
2025 – D.G.R. n. 576 del 29 maggio: Documento preliminare e avvio della VAS

2025 – 9 ottobre: parere favorevole della Commissione regionale VAS. Procedimento ancora in corso

Con D.G.R. n. 576 del 29 maggio 2025 sono stati adottati il **Documento preliminare del nuovo MOSAV** e il relativo Rapporto ambientale preliminare, dando formalmente avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. In data 9 ottobre 2025 la Commissione regionale per la VAS ha espresso parere favorevole sul Rapporto ambientale preliminare, indicando alcune prescrizioni da recepire nella predisposizione del Rapporto ambientale definitivo. Alla data dell'ultimo aggiornamento istituzionale disponibile, il procedimento di revisione del MOSAV risulta pertanto ancora in corso e il Modello aggiornato non è stato ancora definitivamente approvato.

Nella configurazione originaria, il MOSAV individuava **tre principali sistemi di interesse regionale**: lo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale - SAVEC, il segmento dell'Acquedotto del Garda e il segmento dell'Acquedotto Pedemontano. Il SAVEC rappresenta la componente maggiormente sviluppata del sistema e realizza l'interconnessione tra le fonti del Medio Brenta e gli acquedotti delle aree padovana, veneziana e polesana, consentendo di utilizzare in misura crescente le acque sotterranee pedemontane.

Il 30 dicembre del 2020 Veneto Acque Spa, società in house della Regione del Veneto, ha trasferito la parte principale delle infrastrutture di SAVEC ai **3 gestori veneti del Servizio Idrico Integrato: acquevenete Spa SB, ETRA Spa SB e Veritas Spa**.



Il sistema SAVEC in cifre

150 km
di condotte

950 l/s
capacità di prelievo dei nuovi pozzi

7.000 m³
nuovi serbatoi di accumulo

170 mln €
investimento complessivo

Il sistema realizzato comprende circa **150 km di condotte**, nuovi pozzi con capacità di prelievo fino a **950 litri/secondo** e nuovi serbatoi di accumulo in grado di contenere **7.000 metri cubi**, a fronte di un investimento complessivo di **170 milioni di euro**. Un ruolo centrale nel sistema SAVEC è svolto dal **campo pozzi e dal centro idrico di Camazzole**, nel Comune di Carmignano di Brenta, attraverso il quale le risorse sotterranee vengono trasferite verso la Bassa Padovana, il Polesine e il territorio veneziano. Nel 2025 acquevenete ha **incrementato di circa 400.000 m³ i prelievi da Camazzole** rispetto all'anno precedente, riducendo progressivamente il ricorso alle acque del Po. In tale ambito sono stati azzerati i prelievi dalla centrale di Corbola, ridotti quelli da Ponte Molo e sostanzialmente interrotti quelli dalla centrale di Pontelagoscuro, mantenuta disponibile per eventuali emergenze.



+400.000 m³

PRELIEVI DA CAMAZZOLE NEL 2025 RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Le risorse di Camazzole contribuiscono inoltre agli **interventi per il superamento dell'emergenza PFAS**. La condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore e il nuovo serbatoio di Montagnana hanno consentito di sostituire l'acqua proveniente dalla centrale di Madonna di Lonigo con risorsa di migliore qualità derivata dal SAVEC, a beneficio dei territori ricadenti nella cosiddetta "zona rossa".



Gli interventi del 2025

Nel corso del 2025 sono proseguiti anche gli **interventi di completamento e potenziamento delle interconnessioni**, tra cui le dorsali Vescovana-Monselice e Ca' Diedo-Porto Viro e il rifacimento dell'attraversamento del fiume Adige. Parallelamente, acquevenete Spa SB, ETRA Spa SB e Veritas Spa hanno avviato la predisposizione del **Piano di Sicurezza dell'Acqua dell'intero sistema SAVEC**.

Il SAVEC nel territorio veneziano

Nel territorio veneziano il SAVEC è integrato con il **sistema di adduzione a servizio di Venezia, Chioggia, Sottomarina, Lido e Pellestrina**.

Veritas ha attivato nuove condotte prementi e sta realizzando **nuove condotte sublagunari**, destinate a potenziare e rendere più sicuro il collegamento con il sistema regionale. Il completamento delle interconnessioni e l'aggiornamento del MOSAV rivestono pertanto un **ruolo strategico per la sicurezza dell'approvvigionamento idropotabile**.



La **diversificazione delle fonti** e la possibilità di trasferire la risorsa tra sistemi differenti consentono infatti di fronteggiare con maggiore efficacia siccità, contaminazioni, variazioni qualitative delle acque superficiali, risalita del cuneo salino e incrementi stagionali della domanda.



Gestione responsabile della risorsa idrica

Garantire l'accesso a una risorsa di qualità e sicura, evitando gli sprechi e migliorando l'efficienza del servizio, è il primo obiettivo delle aziende riunite in Viveracqua: 12 gestori del servizio idrico integrato del Veneto e di parte del Friuli Venezia-Giulia che si occupano della gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione d'acqua ad usi civili e industriali, fognatura e depurazione delle acque reflue.

Acquedotto

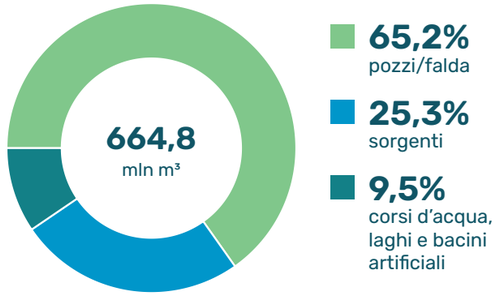
Si riportano di seguito alcuni dati 2025 sulle principali infrastrutture dei soci di Viveracqua.

Indicatore	Dato 2025
Numero fonti di approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano	**2.083**
Numero totale di scaricatori di piena gestiti	**3.131**
Lunghezza totale delle condotte di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni d'utenza	**47.556 km**

Per soddisfare il fabbisogno dell'utenza, nel 2025 i soci Viveracqua hanno prelevato dal territorio **664.765.122 m³ di acqua**, di cui circa il **65,2% da pozzi/falda**, il **25,3% da sorgenti** e il restante **9,5% da corsi d'acqua, laghi e bacini artificiali**. **Non risultano prelievi da acque marine o salmastre.**

L'acqua prelevata viene sottoposta agli opportuni trattamenti e poi distribuita alle utenze. Nel 2025 la **somma dei volumi di utenza totali** è pari a **348.206.514 m³**.

FONTI DI PRELIEVO 2025



664,8 mln m³
ACQUA PRELEVATA NEL 2025

348,2 mln m³
VOLUMI DI UTENZA TOTALI 2025

Fognatura e Depurazione

Indicatore	Dato 2025
Lunghezza totale della rete fognaria principale, nera e mista, esclusi gli allacci	**22.062 km**

Il collettamento delle acque reflue attraverso la rete fognaria e l'abbattimento della loro carica inquinante attraverso la depurazione sono **attività fondamentali per ridurre l'impatto ambientale** sul territorio e tutelare la risorsa idrica. Nel corso del **2025** sono stati depurati **483.179.185 m³** di acque reflue.

Una componente importante dell'attività depurativa è la **gestione dei fanghi di depurazione**. Nel 2025 sono state prodotte **48.237 tonnellate di fanghi**, espresse come sostanza secca.

22.062 km
di rete fognaria principale, nera e mista

483,2 mln
m³ di acque reflue depurate nel 2025

48.237 t
di fanghi prodotti (sostanza secca)

DESTINO DEI FANGHI

	2023	2024	2025
Quantità complessiva di fanghi di depurazione in uscita dagli impianti, sostanza secca	49.433 t	48.675 t	**48.237 t**
di cui in discarica	22,4%	11,6%	**11,2%**
di cui spandimento diretto in agricoltura	1,4%	1,7%	**1,5%**
di cui produzione compost	27,2%	31,5%	**35,6%**
di cui termovalorizzatore	7,5%	5,4%	**7,4%**
di cui mono-inceneriti	0,0%	0,0%	**0,0%**
di cui altro	41,5%	49,8%	**44,2%**

FANGHI IN DISCARICA
11,2%
nel 2025, rispetto al 22,4% del 2023

FANGHI A PRODUZIONE COMPOST
35,6%
nel 2025, rispetto al 27,2% del 2023



Controlli sulla qualità dell'acqua

L'acqua potabile, così come l'acqua depurata, viene **costantemente controllata** dai laboratori interni dei gestori e dagli enti preposti.

Acqua potabile

15.635
campioni da controlli interni in distribuzione

475.516
parametri analizzati

28.780
campioni complessivi da controlli interni

Nel 2025 sono stati eseguiti **15.635 campioni da controlli interni effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione**, per **475.516 parametri analizzati**. Complessivamente, i campioni da controlli interni eseguiti nell'anno risultano pari a **28.780**.

Acqua depurata

25.728
campioni sulle acque reflue scaricate dagli impianti

246.104
parametri analizzati

Nel 2025 sono stati eseguiti **25.728 campioni** sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione, con **246.104 parametri analizzati**.





PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

ViveracquaLab

ViveracquaLab è il **progetto di Rete** che unisce laboratori, tecnici e competenze specialistiche dei gestori, mettendo a fattor comune tecnologie, metodologie e capacità analitiche per il controllo della qualità delle acque potabili e reflue. L'obiettivo è **garantire la tutela della risorsa idrica, prevenire i rischi di contaminazione dell'ambiente e contribuire alla protezione della salute dei cittadini.**

2018
anno di costituzione della Rete

9
società aderenti

Costituita nel 2018, la Rete ViveracquaLab comprende nove società: **acquevenete, Acque Veronesi, Medio Chiampo, Veritas, Viacqua, Livenza Tagliamento Acque, Piave Servizi, Alto Trevigiano Servizi e Servizi Integrati Bellunesi**. Cinque di queste sono dotate di laboratorio di analisi.

Nel corso del 2025 ViveracquaLab ha consolidato il proprio ruolo a supporto dei gestori, proseguendo le attività di controllo sulle acque destinate al consumo umano e sulle acque reflue. La collaborazione tra i laboratori della Rete ha consentito di analizzare circa **100.000 campioni annui** di diverse matrici, per **oltre 2 milioni di parametri.**

100.000
CAMPIONI ANALIZZATI OGNI ANNO

+2 mln
DI PARAMETRI ANALIZZATI



SOSTENIBILITÀ CONDIVISA | CAPITOLO AMBIENTALE

I controlli sono costantemente aggiornati rispetto all'evoluzione normativa e scientifica che interessa il servizio idrico, **dal punto di prelievo al rubinetto, dallo scarico in fognatura all'uscita dei depuratori** prima della restituzione all'ambiente. Le competenze del personale e le dotazioni tecnologiche dei laboratori permettono alla Rete di affrontare anche temi complessi, come la ricerca di contaminanti emergenti e l'applicazione di nuove metodologie analitiche.

TFA e PFAS

Nel 2025 ViveracquaLab ha proseguito il lavoro sui nuovi parametri di interesse per la qualità dell'acqua, tra cui **TFA e PFAS.** A seguito dell'evoluzione normativa, al parametro TFA è stato attribuito un limite specifico; dalle prime campagne di misura **non sono emerse situazioni problematiche** per i gestori riuniti in Viveracqua. Per il TFA e per i PFAS oggetto di monitoraggio, ViveracquaLab dispone di competenze, strumentazioni e accreditamenti adeguati.

Radioattività

La Rete è inoltre impegnata nel **coordinamento delle attività connesse al controllo della radioattività nelle acque potabili.** In questo ambito, la Regione Veneto, con il supporto di ARPAV e la collaborazione dei gestori, predispone e trasmette regolarmente al Ministero della Salute i risultati del monitoraggio delle acque potabili.

La convenzione con l'ISS

Nel 2025 si sono conclusi anche i lavori nell'ambito della convenzione tra l'Istituto Superiore di Sanità e uno dei laboratori della Rete ViveracquaLab, finalizzata allo sviluppo e all'applicazione di protocolli analitici avanzati per valutare il rischio chimico associato alla presenza di contaminanti ambientali nelle matrici acquose. Il lavoro ha portato alla definizione del **metodo analitico per il TFA**.



I progetti sulle acque reflue

Progetto PHARMA

Per quanto riguarda le acque reflue, nel 2025 è proseguito il contributo della Rete al **progetto PHARMA,** coordinato da CNR Roma e Utilitalia, dedicato alla **ricerca di residui farmaceutici e PFAS nei reflui** dei depuratori. Le attività, svolte in due laboratori della Rete, hanno confermato la presenza significativa di numerosi inquinanti emergenti. Il progetto assume particolare rilievo anche **alla luce della nuova direttiva europea sulle acque reflue**, che introduce un nuovo criterio di valutazione basato sull'abbattimento percentuale di alcuni inquinanti tra ingresso e uscita dagli impianti di depurazione. I risultati confermano la necessità di accompagnare il settore verso un diffuso aggiornamento tecnologico degli impianti.

Progetto MIIT – Monitoraggio Innovativo Idrosfera del Triveneto

ViveracquaLab ha inoltre svolto il ruolo di **consulente specialistico per il progetto MIIT**, dedicato allo studio di metodi innovativi **per il monitoraggio dell'antibiotico-resistenza** nell'idrosfera del Nord Est italiano, nell'ambito del PNRR. L'antibiotico-resistenza rappresenta **una delle principali minacce per la salute a livello globale** e interessa anche il servizio idrico, in particolare per il monitoraggio previsto nel riuso delle acque depurate. Lo studio ha confermato la presenza diffusa e attesa di geni di antibiotico-resistenza nei sistemi fognari e di depurazione, evidenziando al tempo stesso la capacità degli impianti esistenti di abbatterne una quota significativa.



La centralizzazione del trasporto dei campioni

Nel 2025 ViveracquaLab ha avviato anche un progetto di **centralizzazione del trasporto dei campioni** verso i laboratori della Rete, con l'obiettivo di rendere più efficiente il processo, ridurre i costi complessivi e migliorare la tracciabilità dei campioni di acque potabili e reflue. Con il supporto della logistica di Alto Trevigiano Servizi è stato sviluppato uno studio di fattibilità basato sul coinvolgimento progressivo dei gestori, in funzione dei flussi e della distribuzione geografica di aziende e laboratori.

Il modello prevede l'utilizzo di **mezzi a basso impatto ambientale** messi a disposizione dai retisti, dotati di vani refrigerati conformi ai requisiti HACCP, sistemi per il monitoraggio continuo delle temperature e strumenti di tracciamento e sicurezza alla guida. La sperimentazione, avviata operativamente il **1° settembre 2025** con il coinvolgimento di Alto Trevigiano Servizi, Veritas e Piave Servizi, ha prodotto primi risultati positivi: su base annua si stimano **circa 10.800 campioni trasportati, 18.000 chilometri di percorrenze evitate e circa 360 ore di minore impiego di risorse umane**, oltre a un conferimento in laboratorio più stabile e anticipato rispetto al passato.

Grazie alla sinergia creata da ViveracquaLab, i gestori possono **condividere competenze, ottimizzare le attività, diffondere innovazione tecnologica** e sviluppare metodologie comuni per il controllo della qualità delle acque e la ricerca dei contaminanti emergenti.



PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

Piani di Sicurezza dell'Acqua

Garantire la sicurezza dell'acqua erogata, a partire dall'analisi e dalla prevenzione dei fattori di rischio. **È questo l'obiettivo dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA)**, o Water Safety Plan, che i 12 gestori idrici di Viveracqua sono chiamati a elaborare per l'intero territorio servito.

+2.000
FONTI DI PRELIEVO TRA SORGENTI, FALDE E ACQUE SUPERFICIALI

+47.000
KM DI RETE ACQUEDOTTISTICA MAPPATA

+450
PSA GIÀ IN FASE DI ELABORAZIONE

Una **mappatura puntuale** che individua le matrici di rischio per tutte le fonti di prelievo, più di 2.000 tra sorgenti, falde acquifere e acque superficiali, e lungo l'intera rete acquedottistica, oltre 47 mila km. **Più di 450 i PSA già in fase di elaborazione** per i gestori di Viveracqua.

Il primo PSA veneto: Lonigo

Un progetto complesso e articolato, che ha preso l'avvio con **il primo PSA veneto** (e uno tra i primi a essere completato in Italia), quello **per il sistema acquedottistico di Lonigo** (26 Comuni con oltre 108.000 abitanti tra Vicenza, Verona e Padova), interessato dalla contaminazione da PFAS, oggi modello di riferimento per i 12 gestori di Viveracqua.

Un lavoro durato complessivamente due anni, a cui hanno partecipato autorità nazionali (Istituto Superiore di Sanità) e regionali (Direzione regionale della Sanità) e che ha consentito di analizzare l'intera filiera della distribuzione idrica, individuando i potenziali pericoli presenti in ogni segmento e attivando le necessarie misure di prevenzione dei rischi di contaminazione.



SOSTENIBILITÀ CONDIVISA | CAPITOLO AMBIENTALE

Il modello regionale veneto

Nel corso del 2025 è stato ulteriormente sviluppato il **modello regionale veneto per la valutazione del rischio del PSA** introducendo, oltre alle caratteristiche infrastrutturali e ambientali, anche le procedure e istruzioni operative (ad es. pulizia di serbatoi, procedura gestione prodotti chimici, etc). Il lavoro è stato svolto in sinergia con la Direzione Ambiente e la Direzione Sanità della Regione del Veneto, l'Arpav, i Consigli di Bacino e il Gruppo Regionale acque potabili. La sinergia, per i 12 gestori idrici veneti, si applica **anche alla formazione delle competenze**.



Il software "Hydros"

Inoltre, nel corso del **2025**, con l'implementazione del nuovo software denominato "Hydros" sono state ulteriormente definite le peculiarità per un **modello unitario di PSA**, con l'obiettivo di:

01
perfezionare la **matrice di rischio condivisa**

02
standardizzare **pericoli, eventi pericolosi, probabilità di accadimento e impatti potenziali**

03
dettagliare le **misure di controllo** per la mitigazione del rischio

PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

Il **software "Hydros"** è stato sviluppato come una **piattaforma unica e condivisa ("multitenant")**, pensata per offrire a tutti i gestori idrici riuniti in Viveracqua strumenti, tabelle e schemi uniformi. Allo stesso tempo, ogni gestore mantiene piena autonomia nella raccolta ed elaborazione dei dati, così come nella stesura, nell'aggiornamento e nell'archiviazione della documentazione necessaria per l'approvazione dei piani, in linea con la normativa corrente (Linee Guida Istisan 33/22). Inoltre, è prevista la realizzazione di uno specifico **"cloud PSA"**, che consentirà lo scambio strutturato dei documenti con le autorità sanitarie e ambientali e che aspira a permettere il collegamento automatico con il nuovo portale nazionale AnTeA, dedicato alla condivisione di tutte le informazioni relative al servizio idropotabile.

Per garantire l'aggiornamento costante delle valutazioni e dei dati a supporto, la piattaforma è stata dotata fin dall'inizio di una **funzione di storicizzazione** dei documenti e degli elaborati relativi a ciascun piano, facilitando così la gestione ordinata del work-flow nelle diverse fasi di redazione, revisione, presentazione e approvazione. Il software è stato progettato per guidare, per ogni Piano, **l'esecuzione sequenziale dei 10 step operativi** previsti dalle Linee Guida.

1
PIATTAFORMA UNICA E CONDIVISA PER TUTTI I GESTORI

10
STEP OPERATIVI GUIDATI PER OGNI PIANO

12
GESTORI IDRICI CON STRUMENTI E SCHEMI UNIFORMI



SOSTENIBILITÀ CONDIVISA | CAPITOLO AMBIENTALE

Le attività già completate

Sono già state completate le attività essenziali per garantire una **valutazione del rischio accurata e una gestione documentale efficace**, distinte per ciascun PSA, tra cui:

1. la **formazione del team multidisciplinare** e la creazione del cloud documentale;
2. la **descrizione dettagliata della "filiera idropotabile"** con i relativi elementi (nodi, internodi e trattamenti) e zone omogenee di fornitura;
3. l'**individuazione, per ogni elemento tipo, dei pericoli, eventi pericolosi e check-list** associate da compilare per la valutazione;
4. la **costruzione di un database di pesatura condivisa** per il calcolo della probabilità degli eventi pericolosi e creazione, in automatico, della matrice di rischio associata ad ogni elemento (nodo, internodo o trattamento);
5. la **valutazione, in termini di mitigazione della probabilità di accadimento delle misure di controllo esistenti** sulla base di efficace ed effettiva attuazione.





PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

PFAS

Cambiare le fonti di approvvigionamento nell'area contaminata dai PFAS (sostanze perfluoroalchiliche), per fornire a tutti i cittadini acqua pulita.

114 mln €
INVESTITI TRA OPERE GIÀ REALIZZATE E AVVIATE

145 mln €
DI LAVORI PER PORTARE ACQUA PULITA

I gestori idrici stanno lavorando per la realizzazione di opere necessarie alla risoluzione della problematica: **114 milioni di euro investiti tra opere già realizzate e avviate.**

Un impegno importante da parte dei gestori, scattato non appena è emerso l'inquinamento da PFAS: molte le misure prontamente messe in atto, **a cominciare dall'installazione di filtri a carbone attivo** sugli acquedotti colpiti **per rimuovere gli inquinanti** e garantire acqua sicura agli utenti. L'obiettivo finale è garantire un **approvvigionamento idrico sostitutivo ai territori più colpiti dalla contaminazione**, creando interconnessioni tra i sistemi acquedottistici territoriali.



Impianto di filtrazione a carboni attivi – Montecchio Maggiore (Acque del Chiampo)

SOSTENIBILITÀ CONDIVISA | CAPITOLO AMBIENTALE

Gestione dei PFAS e riutilizzo dei fanghi di depurazione in un'ottica di economia circolare

Nel 2025 è proseguito il lavoro di approfondimento dedicato agli inquinanti emergenti, in particolare ai PFAS, e ai loro potenziali effetti sulle diverse filiere di trattamento dei fanghi di depurazione. Un elemento di rilievo è rappresentato dallo studio condotto sui fanghi e sui reflui provenienti da circa 170 impianti di trattamento, finalizzato a **stimare la presenza di PFAS nei fanghi urbani.**

170
IMPIANTI DI TRATTAMENTO COINVOLTI NELLO STUDIO SU FANGHI E REFLUI

L'indagine ha analizzato la relazione tra le concentrazioni rilevate nei fanghi e quelle presenti nei reflui in ingresso, evidenziando come **i reflui industriali contribuiscano in misura non significativa** al bilancio complessivo dei PFAS trattati negli impianti urbani.

Direttiva (UE) 2024/3019: nuovi requisiti per la depurazione

Parallelamente, l'evoluzione normativa europea sta introducendo nuovi requisiti per il settore della depurazione. La Direttiva (UE) 2024/3019 prevede, tra l'altro, il **monitoraggio sistematico delle microplastiche e l'adozione di trattamenti avanzati per gli impianti** con carichi elevati, fissando scadenze al **2033, 2039 e 2045** per la riduzione di specifici microinquinanti. Questi orientamenti delineano un quadro sempre più sfidante per la gestione del servizio idrico.

Per garantire continuità, sicurezza ambientale e stabilità dei costi nel lungo periodo, i gestori del servizio idrico integrato del Veneto stanno valutando anche il **trattamento termico dei fanghi**, con particolare attenzione al **recupero di energia e di materia, incluso il fosforo**, in un'ottica di economia circolare. Questo approccio mira a consolidare il controllo della filiera e a ridurre la dipendenza da operatori esterni in un mercato caratterizzato da forte volatilità e da limitata disponibilità di impianti.



PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

VAIA

Ripristino delle sorgenti acquedottistiche

La tempesta Vaia del 2018 ha provocato ingenti danni, tra i quali numerose installazioni acquedottistiche nella provincia di Belluno, gestite da Servizi Integrati Bellunesi Spa. I lavori di manutenzione straordinaria delle sorgenti sono stati oggetto di un finanziamento e di un successivo provvedimento con il quale il Commissario Delegato per il Veneto ha designato **Viveracqua quale soggetto attuatore del "Completamento intervento avviato annualità 2020 di ripristino sorgenti acquedottistiche danneggiate dall'alluvione Vaia"**, con una dotazione complessiva di **5 milioni di euro.**

5 mln €
DOTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INTERVENTO

95
CONCESSIONI DI SORGENTI SUL TERRITORIO

239
MANUFATTI CORRISPONDENTI

Il completamento dell'intervento interessa un territorio su cui insistono **complessivamente 95 concessioni di sorgenti**, a cui corrispondono **239 manufatti.** La loro localizzazione e la definizione del livello di priorità degli interventi hanno costituito la fase di preparazione, dopo l'affidamento degli incarichi per i servizi tecnici. La progettazione definitiva ha riguardato **22 concessioni e 75 manufatti**, distribuiti nelle 5 aree in cui gli interventi sono stati aggregati per agevolare la gestione della fase esecutiva, d'accordo con il gestore locale:

1. **Agordino**
2. **Val Belluna-Alpago**
3. **Feltrino**
4. **Cadore-Ansiei-Comelico-Auronzo**
5. **Boite-Basso Agordino-Val Belluna centrale-Zoldano**



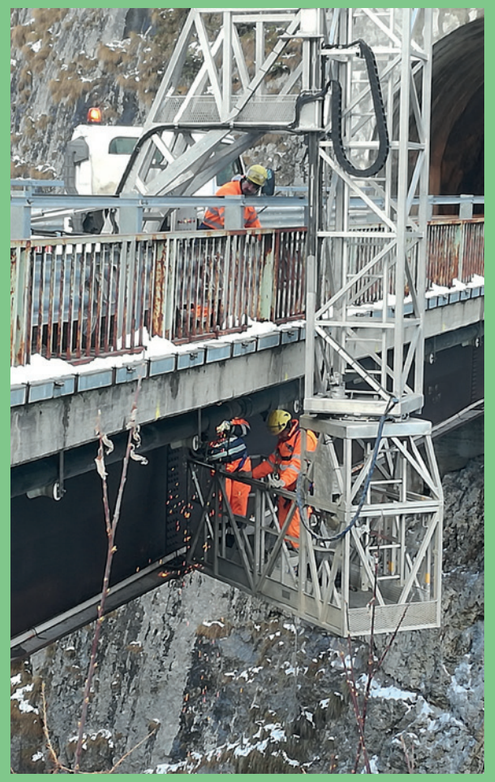
Le attività del 2025

Il 2025 è stato dedicato alla **gestione degli aspetti ambientali**, con la redazione della relazione di valutazione di incidenza ambientale, sottoposta al competente ufficio regionale. Sono state inoltre risolte le osservazioni dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali emerse nell'ambito della Conferenza di servizi.

Nel corso dell'anno sono stati affidati servizi per la caratterizzazione geologica e sismica, per l'inquadramento geotecnico e geo-meccanico di **5 sorgenti** e per controlli strutturali non distruttivi su un manufatto. Sulla base degli esiti di queste indagini, è prevista la stesura del **progetto esecutivo nel 2026**, per procedere successivamente al bando dei lavori.

LE FASI DELL'INTERVENTO

1. **Preparazione**
   localizzazione delle sorgenti e priorità degli interventi
2. **Progettazione definitiva**
   22 concessioni e 75 manufatti in 5 aree
3. **2025**
   aspetti ambientali e indagini su 5 sorgenti
4. **2026**
   stesura del progetto esecutivo
5. **Bando dei lavori**
   a seguito del progetto esecutivo





Transizione energetica e contrasto al cambiamento climatico

Energia

Tra i principali obiettivi strategici prefissati dai soggetti coinvolti nell'intera filiera del Servizio Idrico, c'è **il risparmio e l'efficientamento energetico**, sia in termini economici che ambientali.

L'erogazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione richiede infatti **quantità significative di energia**, utilizzata per la captazione e il sollevamento della risorsa, i trattamenti di potabilizzazione, la distribuzione dell'acqua, il collettamento dei reflui e i processi di depurazione. Il contenimento dei consumi energetici contribuisce pertanto alla **riduzione dei costi operativi e delle emissioni indirette** associate al servizio e rappresenta un elemento rilevante nella programmazione degli interventi e degli investimenti.

A tal proposito, il **metodo tariffario MTI-3** del periodo regolatorio 2020-2023 aveva già introdotto un meccanismo di premialità legato ai costi dell'energia elettrica, che permette al gestore del Servizio Idrico di trattenere una quota parte del risparmio sulla fornitura dell'energia elettrica conseguentemente ad interventi di efficientamento energetico.

L'attenzione verso la sostenibilità energetica è stata ulteriormente rafforzata dal **Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029**, come descritto nel capitolo dedicato al metodo tariffario. Inoltre, la **Direttiva (UE) 2024/3019** sul trattamento delle acque reflue urbane attribuisce crescente rilievo all'efficienza e alla progressiva **neutralità energetica** del settore della depurazione.

495.399.942 kWh

DI ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA COMPLESSIVAMENTE NEL 2025 DAI SOCI DI VIVERACQUA, al netto dell'energia autoprodotta, suddiviso per le fasi del servizio:

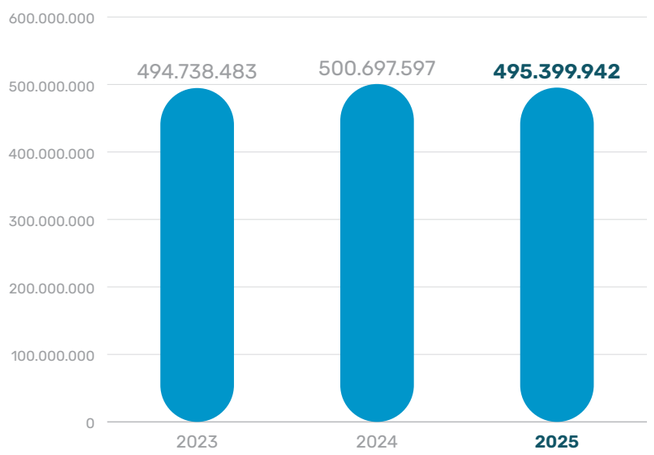
56% per l'acquedotto

di cui il **6%** per altre attività idriche

10% per la fognatura

34% per la depurazione

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA DI VIVERACQUA (KWH)



-1,06%

IL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DI VIVERACQUA dal 2024

Con l'obiettivo di rappresentare un quadro generale in merito all'effettiva situazione sono stati analizzati i consumi energetici del Servizio Idrico Integrato relativamente ad **acquedotto, fognatura e depurazione**, mettendoli in relazione con gli abitanti e gli utenti serviti; inoltre, relativamente alle sole fognatura e depurazione, in relazione agli abitanti equivalenti e ai metri cubi di risorsa idrica afferente ai diversi settori del servizio.

L'impegno nella riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti è parte degli sforzi dei gestori in house del Veneto per **rispondere alla crisi climatica**.

Di seguito viene riportato il consumo complessivo relativo all'anno 2025 al netto dell'energia autoprodotta e la relativa corrispondenza rispetto ad una città di n abitanti, calcolata tenendo conto del consumo di energia elettrica pro capite che ammonta a **5.273 kWh/abitante**.

PERFORMANCE DEI CONSUMI ENERGETICI NEL 2025 IN RELAZIONE AGLI ABITANTI SERVITI

Consumi per gestore e servizio [kWh/(abitante+fluttuante)]

Servizio	kWh
Servizio ACQUEDOTTO	**43,92**
Servizio FOGNATURA	**12,17**
Servizio DEPURAZIONE	**36,24**

PERFORMANCE DEI CONSUMI ENERGETICI NEL 2025 IN RELAZIONE ALL'ACQUA GESTITA

Consumo di energia elettrica per m³ [kWh/m³]

Servizio	kWh
Servizio ACQUEDOTTO	**0,37**
Servizio FOGNATURA	**0,10**
Servizio DEPURAZIONE	**0,31**

Energia da fonti rinnovabili

I gestori riuniti in Viveracqua contribuiscono alla riduzione degli impatti ambientali attraverso lo sviluppo di **impianti alimentati da fonti rinnovabili**, con un focus particolare sugli impianti **fotovoltaici**. Questi sono collocati su edifici preesistenti, terreni interni agli impianti e spazi esterni forniti da terze parti.

LE STRATEGIE PER MITIGARE GLI IMPATTI AMBIENTALI

- Impianti a terra **reversibili**, che permettono il ripristino dello stato originario del terreno al termine della vita dell'impianto
- **Gestione responsabile della dismissione degli impianti** attraverso consorzi di recupero
- Misure di **efficienza energetica** per ridurre i consumi, specialmente nel trattamento delle acque
- Implementazione di un **piano di efficientamento energetico** e incremento dell'uso di rinnovabili

Di seguito i dati riferiti al consumo di energia elettrica in forma aggregata:

	kWh	% sul totale
Energia elettrica consumata complessiva (compresi consumi sedi e ribaltamento generali)	495.399.942	**100%**
Energia consumata da fonti rinnovabili	169.520.711	**34%**
Energia autoprodotta	52.373.061	**11%**

34%
DELL'ENERGIA CONSUMATA PROVIENE DA FONTI RINNOVABILI

11%
DELL'ENERGIA CONSUMATA È AUTOPRODOTTA



PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINERGIA

Rischi climatici

Nel corso dell'anno è proseguito il **percorso di approfondimento e definizione dei rischi climatici**, sviluppato con il supporto del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici.

Sono state inoltre delineate metodologie volte a rendere più sistematico l'utilizzo della piattaforma **DataClime**, con l'obiettivo di condividere con gli uffici di pianificazione dati e scenari relativi alle proiezioni climatiche, a supporto delle attività di analisi, programmazione e adattamento.

Impronta di carbonio

Nel corso dell'anno è proseguito il percorso per il calcolo dell'**impronta di carbonio** relativa al settore della **depurazione**, con l'obiettivo di quantificare in modo più puntuale le emissioni associate alle principali fasi del processo e di individuare possibili ambiti di miglioramento.

L'attività prevede l'impostazione di specifici **Piani di Decarbonizzazione**. I Piani consentiranno di costruire un approccio omogeneo e confrontabile tra i diversi comparti del servizio idrico integrato, favorendo una lettura più completa degli impatti emissivi e supportando future azioni di efficientamento, monitoraggio e riduzione della carbon footprint.



La qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato

Per orientare gli investimenti verso la risoluzione delle principali criticità infrastrutturali e gestionali, ARERA ha introdotto, con la **Delibera 917/2017/R/idr**, la **Regolazione in materia di qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato**, denominata RQTI.

Applicata a partire dal 1° gennaio 2018, la Delibera ha definito per la prima volta **standard minimi di qualità tecnica e obiettivi di miglioramento delle performance**, introducendo un sistema di incentivazione basato su premi e penalità. Tale sistema è fondato su **sei macro-indicatori** che misurano le prestazioni dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e consentono di indirizzare in modo efficace la programmazione degli interventi e degli investimenti. Sulla base dei risultati conseguiti per ciascun indicatore, i gestori del servizio idrico sono classificati in **classi di merito, dalla A alla E**. A ogni classe corrisponde uno specifico obiettivo di mantenimento o miglioramento delle performance, finalizzato a garantire livelli crescenti di efficienza, affidabilità e qualità del servizio erogato.

A seguito dell'esperienza maturata nei primi anni di applicazione della RQTI e degli esiti dei procedimenti relativi all'attribuzione dei premi e delle penalità, ARERA ha aggiornato il quadro regolatorio con la **Delibera 637/2023/R/idr**, introducendo una serie di modifiche e integrazioni volte a rafforzare l'efficacia del sistema di valutazione della qualità tecnica.

MACRO-INDICATORI RELATIVI ALLA QUALITÀ TECNICA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ARERA, Delibera 637/2023/R/idr

Macro-indicatore	Servizio	Descrizione
M0	Servizio Approvvigionamento	Resilienza idrica
M1	Servizio Acquedotto	Perdite di rete
M2		Durata media complessiva delle interruzioni
M3		Qualità dell'acqua erogata
M4	Servizio Fognatura	Adeguatezza del sistema fognario
M5	Servizio Depurazione	Smaltimento fanghi in discarica
M6		Qualità dell'acqua depurata

Tra le principali novità, la Deliberazione ha rivisto il meccanismo di classificazione dei sei macro-indicatori di qualità tecnica, **uniformandone la struttura in cinque classi di appartenenza** al fine di renderne più agevole il confronto e la valutazione delle performance.

L'elemento di maggiore innovazione è rappresentato dall'introduzione del nuovo **macro-indicatore M0 di Resilienza idrica**, attraverso il quale ARERA intende misurare la capacità dei sistemi idrici di prevenire, gestire e adattarsi agli impatti derivanti dai cambiamenti climatici. Tale indicatore valorizza gli interventi finalizzati al rafforzamento della resilienza delle infrastrutture e alla mitigazione degli effetti di eventi climatici sempre più frequenti e intensi.

Successivamente con la **Delibera 595/2024/R/idr** ARERA ha definito le **modalità di calcolo dell'indicatore M0b** e ha avviato la fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze necessarie alla sua costruzione. La determinazione dell'indicatore richiede infatti informazioni che non dipendono esclusivamente dai gestori del Servizio Idrico Integrato, ma coinvolgono anche altri soggetti competenti nella conoscenza, nella pianificazione e nell'utilizzo della risorsa idrica.

L'indicatore M0b considera sia la disponibilità idrica complessiva del territorio sia i consumi relativi a usi differenti da quello civile, quali, ad esempio, gli usi irrigui, industriali ed energetici. La sua costruzione richiede pertanto il **coordinamento tra Enti di governo dell'ambito, gestori, Regioni, Autorità di bacino distrettuali** e altre amministrazioni competenti. Le difficoltà riscontrate nell'acquisizione e nell'omogeneizzazione dei dati hanno reso necessario proseguire il percorso di affinamento metodologico prima della piena applicazione del meccanismo incentivante.

Ed infine con la **Delibera 581/2025/R/idr**, applicabile dal 1° gennaio 2026, ARERA ha completato l'aggiornamento della Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI), introducendo disposizioni finalizzate a rafforzare l'affidabilità dei dati, completare la disciplina del macro-indicatore M0 di Resilienza idrica e migliorare la confrontabilità dei risultati tra le gestioni.

Tra le principali novità, è stato introdotto un **sistema di verifica dei dati** svolto anche da un pool di Enti di governo dell'ambito, con l'obiettivo di garantire maggiore uniformità e trasparenza nei processi di validazione. Per il macro-indicatore M0 prosegue il percorso di affinamento metodologico, mentre l'applicazione dei livelli avanzati ed eccellenti del relativo meccanismo incentivante è stata **rinviata al 2028**. Nell'ambito di tale completamento, la Delibera 581/2025/R/idr ha inoltre previsto, per il macro-indicatore M0, l'utilizzo di indicatori aggiuntivi finalizzati a rappresentare in modo più completo lo stato di stress idrico del territorio, tra cui **G0.0a – Impatto della ricarica rispetto ai consumi del territorio** e **G0.0b – Trend temporale della ricarica**, applicabili ai fini della valutazione del macro-indicatore M0 a partire dall'anno di valutazione 2028.

La Deliberazione ha inoltre aggiornato alcuni criteri applicativi relativi agli altri macro-indicatori e rafforzato i requisiti di tracciabilità e verificabilità delle informazioni utilizzate per la valutazione delle performance. Nel complesso, l'evoluzione della RQTI conferma il progressivo rafforzamento del sistema regolatorio, orientato non solo al miglioramento dei risultati tecnici, ma anche alla **qualità, affidabilità e comparabilità dei dati** a supporto delle valutazioni.

Di seguito si riportano le **definizioni dei 7 macro-indicatori**:

Macro-indicatore M0
Resilienza idrica

Questo macro-indicatore è stato introdotto per monitorare l'efficacia attesa del complesso sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni in ordine al soddisfacimento della domanda idrica del gestore. Viene ottenuto attraverso due indicatori, così definiti:

- **M0a:** resilienza idrica a livello di gestione del Servizio Idrico Integrato, è determinato dal "rapporto tra i consumi del servizio idrico integrato, incluse le perdite di rete, e la disponibilità idrica della gestione medesima."
- **M0b:** resilienza idrica a livello sovraordinato, è determinato dal "rapporto tra i consumi per tutti gli usi, incluse le perdite di rete, e la disponibilità idrica complessiva del territorio considerato."

Per l'indicatore M0b è previsto un progressivo consolidamento delle attività di monitoraggio e raccolta dati. A partire dal 1° gennaio 2024 gli Enti di governo dell'ambito sono chiamati a individuare un valore stimato dell'indicatore; dal 1° gennaio 2025 è prevista la fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze necessarie alla sua costruzione. L'applicazione del meccanismo di incentivazione a regime è prevista a partire dal 1° gennaio 2028, mentre per il macro-indicatore M0 l'applicazione dei livelli avanzati ed eccellenti del meccanismo incentivante è rinviata al biennio di valutazione 2028-2029.

Macro-indicatore M1
Perdite di rete

L'Ente di governo dell'ambito, al fine di definire la classe di appartenenza e l'obiettivo di miglioramento/mantenimento per il **macro-indicatore M1** relativo alla conservazione della risorsa idrica nel servizio di acquedotto, determina i seguenti indicatori:

- **M1a:** perdite idriche lineari, definite come "rapporto tra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato, includendo anche la lunghezza degli allacci".
- **M1b:** perdite idriche percentuali, definite "come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato".

Macro-indicatore M2
Durata media complessiva delle interruzioni

Il **macro-indicatore M2** relativo alle interruzioni del servizio, afferente alla continuità del servizio di acquedotto, è definito come "la somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, verificatesi in ciascun anno, moltiplicate per il numero di utenti finali serviti soggetti alla interruzione stessa, e rapportata al numero totale di utenti finali serviti dal gestore".

Macro-indicatore M3
Qualità dell'acqua erogata

L'Ente di governo dell'ambito, al fine di definire la classe di appartenenza e l'obiettivo di miglioramento/mantenimento che il gestore è tenuto a conseguire per il **macro-indicatore M3** relativo alla qualità dell'acqua erogata, determina i seguenti indicatori:

- **M3a:** incidenza ordinanze di non potabilità, definita come "numero di utenze interessate da sospensioni o limitazioni dell'uso della risorsa ai fini potabili, correlato al numero di giorni nell'anno per cui sono risultate vigenti le medesime sospensioni o limitazioni d'uso, e infine rapportato al numero complessivo di utenti finali allacciati al servizio di acquedotto".
- **M3b:** tasso di campioni da controlli interni non conformi, definito come "numero di campioni di acqua analizzati dal gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, per i quali è stata rilevata una non conformità per uno o più valori di parametro, ai sensi del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i. e, a partire dall'entrata in vigore del D.Lgs. 18/2023, un superamento dei limiti stabiliti nell'Allegato I del medesimo decreto, rapportato al numero complessivo di campioni di acqua analizzati dal gestore nell'ambito dei detti controlli interni".
- **M3c:** tasso di parametri da controlli interni non conformi, definito come "numero di parametri non conformi all'Allegato I, Parte A e/o B e/o C del D.Lgs. 31/2001 e, a partire dall'entrata in vigore del D.Lgs. 18/2023, il superamento dei limiti stabiliti nell'Allegato I, Parte A e/o B e/o C e/o D del medesimo decreto, nei campioni di acqua analizzati nell'anno dal gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, rapportato al numero complessivo di parametri analizzati nell'anno dal gestore nell'ambito dei detti controlli interni".



Macro-indicatore M4
Adeguatezza del sistema fognario

Al fine di definire il **macro-indicatore M4** relativo all'adeguatezza del sistema fognario, ciascun Ente di governo dell'ambito determina i seguenti indicatori:

- **M4a:** frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura, è determinata dal "numero degli episodi di allagamento da fognatura mista, bianca – laddove ricompresa nel SII ai fini della determinazione dei corrispettivi come previsto dal comma 1.1 dell'Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/IDR (MTI-2) – e di sversamento da fognatura nera, verificatisi ogni 100 km di rete fognaria totale gestita".
- **M4b:** adeguatezza normativa degli scaricatori di piena, è determinata dall'"incidenza degli scaricatori – o scolmatori o ancora sfioratori – che: a. non risultano proporzionati per attivarsi esclusivamente in corrispondenza di una portata di inizio sfioro superiore alla portata di acqua nera diluita, da trattare nel depuratore, stabilita dalle vigenti disposizioni contenute nei Piani di Tutela delle Acque di riferimento o da specifici regolamenti regionali; b. non risultano dotati delle predisposizioni necessarie a trattenere i solidi sospesi, ove previsto dalle vigenti disposizioni contenute nei Piani di Tutela delle Acque di riferimento o da specifici regolamenti regionali".
- **M4c:** controllo degli scaricatori di piena, è determinato dall'"incidenza degli scaricatori – o scolmatori o ancora sfioratori – che nell'anno non sono stati oggetto di ispezione da parte del gestore o non sono dotati di sistemi di rilevamento automatico dell'attivazione".

Macro-indicatore M5
Smaltimento fanghi in discarica

Il **macro-indicatore M5** è stato introdotto per monitorare lo smaltimento in discarica dei fanghi derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue ed è associato all'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato alla gestione di tali rifiuti.

M5 viene definito come il "rapporto percentuale tra la quota di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca (SS) complessivamente smaltita in discarica e la quantità di fanghi di depurazione misurata in SS complessivamente prodotta in tutti gli impianti di depurazione presenti nel territorio di competenza del gestore".



Macro-indicatore M6
Qualità dell'acqua depurata

Il **macro-indicatore M6** è stato introdotto per monitorare la qualità dell'acqua depurata ed è associato all'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato ai reflui depurati in uscita dagli impianti. M6 viene definito come "tasso percentuale di campioni caratterizzati dal superamento di uno o più limiti di emissione in termini di concentrazione dei parametri inquinanti delle tabelle 1 e 2, sul totale dei campionamenti effettuati dal gestore nell'arco dell'anno, ai sensi dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i., sull'acqua reflua scaricata da tutti gli impianti di depurazione – di dimensione superiore ai 2.000 A.E. o 10.000 A.E., se recapitanti in acque costiere –, presenti al 31 dicembre dell'anno nel territorio di competenza del gestore nell'ATO considerato".



Premi e penalità per la qualità tecnica del Servizio Idrico

Con la **Delibera 225/2025/R/idr** ARERA ha pubblicato i risultati finali dell'applicazione del **meccanismo incentivante** della regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI) per le **annualità 2022-2023**.

In funzione del livello assunto da ciascun macro-indicatore, nell'anno base sono stati stabiliti degli **obiettivi annuali di mantenimento** (se in classe A) **o di miglioramento** (se in classe inferiore).

L'inquadramento si ottiene attraverso la matrice riportata nella pagina seguente, composta a sua volta da **cinque stadi di valutazione**.



I CINQUE STADI DI VALUTAZIONE DEL MECCANISMO INCENTIVANTE

		LIVELLI DI VALUTAZIONE		
		BASE Valutazione per singolo macro-indicatore	**AVANZATO** Classifica per singolo macro-indicatore	**ECCELLENZA** Classifica comprensiva di tutti i macro-indicatori
OBIETTIVI	**MANTENIMENTO** Gestore in classe A	**STADIO I** **Premio:** mantenimento in classe A **Penalità:** cambiamento di classe	**STADIO III** **Premio:** primi tre classificati **Penalità:** ultimi tre classificati	**STADIO V** **Premio:** primi tre classificati **Penalità:** Nessuna penalità prevista
	MIGLIORAMENTO Gestore non in classe A	**STADIO II** **Premio:** superato obiettivo **Penalità:** obiettivo non raggiunto	**STADIO IV** **Premio:** primi tre gestori per sforzo di miglioramento **Penalità:** ultimi tre gestori	

Il **livello di valutazione base** corrisponde agli **Stadi I e II**: in questo caso il premio o la penalità è legata al raggiungimento o meno dell'obiettivo previsto dalla regolazione.

Nei livelli di valutazione **avanzato e di eccellenza**, che corrispondono agli **Stadi III, IV e V**, i premi e le penalità sono assegnati rispettivamente ai tre migliori e ai tre peggiori operatori nella graduatoria delle performance. Nel livello di valutazione avanzato, le performance degli operatori sono valutate per singolo macro-indicatore; in particolare, nello **Stadio III** sono premiati i gestori con un livello di performance in classe A che hanno ottenuto il miglior risultato assoluto e nello **Stadio IV** sono premiati gli sforzi degli operatori che hanno ottenuto il massimo miglioramento rispetto al livello di partenza. Nel livello di eccellenza, allo **Stadio V**, la valutazione è complessiva su tutti i macro-indicatori.

Non tutti i gestori possono tuttavia accedere al livello di eccellenza in quanto, oltre a qualificarsi nella classe migliore per almeno un macro-indicatore, devono anche essere **valutabili per tutti i macro-indicatori**, condizione, quest'ultima, che esclude i gestori che, ad esempio, non svolgono il Servizio Idrico in modo integrato, ma solamente una parte di esso.

Per i gestori aderenti a Viveracqua, gli **esiti del meccanismo incentivante per le annualità 2022-2023** sono sintetizzati nella seguente tabella.

PREMI E PENALITÀ PER I GESTORI DI VIVERACQUA
ARERA, Delibera 225/2025/R/idr

Stadio	Macro-indicatore	Premi (€)	Penalità (€)
I-II-III-IV	M1 – Perdite idriche	2.138.876	**690.046**
I-II-III-IV	M2 – Interruzioni del servizio	1.407.189	**20.789**
I-II-III-IV	M3 – Qualità dell'acqua erogata	185.393	**152.434**
I-II-III-IV	M4 – Adeguatezza del sistema fognario	5.241.759	**193.221**
I-II-III-IV	M5 – Smaltimento fanghi in discarica	4.521.042	**215.304**
I-II-III-IV	M6 – Qualità dell'acqua depurata	1.356.366	**537.807**

Premi totali per i gestori	**14.850.625 €**
Penalità totali per i gestori	**1.809.601 €**

Con la **Delibera 40/2026/R/idr**, ARERA ha avviato il procedimento per le valutazioni quantitative relative al **biennio 2024-2025**. Alla data di redazione del presente documento, il procedimento risulta ancora in corso e gli esiti definitivi non sono stati ancora pubblicati.





CONSUMI ENERGETICI

495.399.942 kWh

–1,0% del 2024

Consumo annuale di **energia elettrica** al netto dell'energia autoprodotta

equivalente al consumo di una città di **94,0 mila abitanti**

43,92
kWh/abitante
Consumo di energia elettrica per il **servizio acquedotto** per abitante servito (residente e fluttuante)

12,17
kWh/abitante
Consumo di energia elettrica per il **servizio fognatura** per abitante servito (residente e fluttuante)

36,24
kWh/abitante
Consumo di energia elettrica per il **servizio depurazione** per abitante servito (residente e fluttuante)

La qualità tecnica in Viveracqua

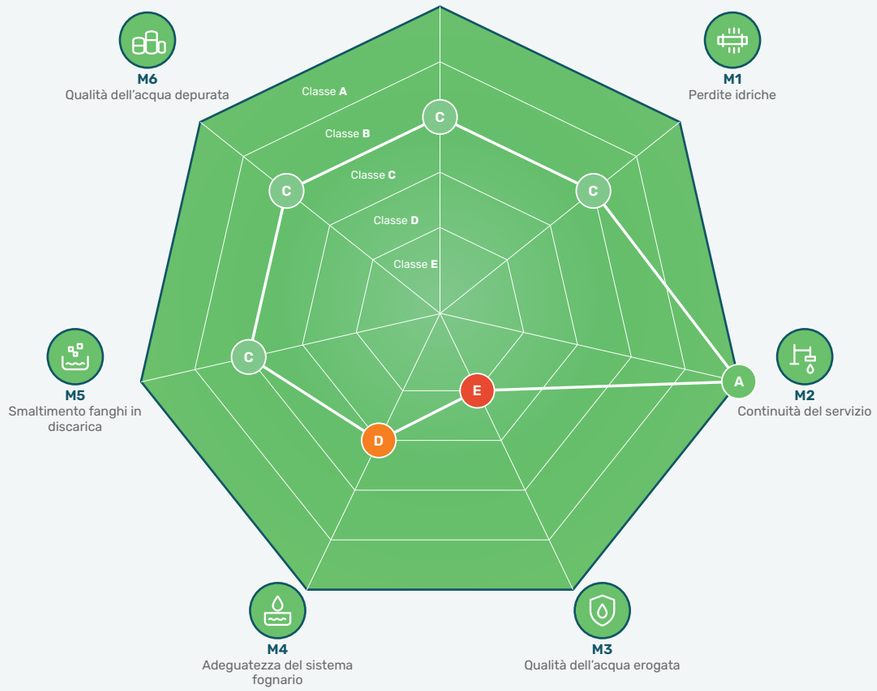
Quadro complessivo

LEGENDA:

- Viveracqua Scarl **2024**
- Viveracqua Scarl **2025**
- Nord-Est Italia **2024**

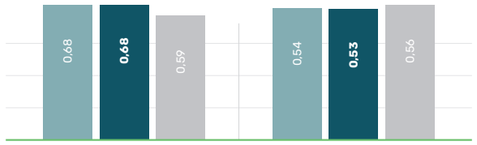
CLASSI DI QUALITÀ TECNICA:

- Viveracqua Scarl anno 2025



M0 Resilienza idrica

C

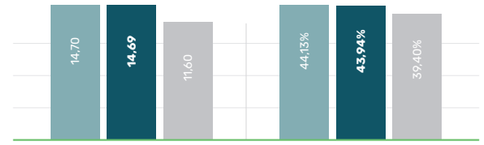


Livello di gestione del Servizio Idrico Integrato

Livello sovraordinato

M1 Perdite idriche

C

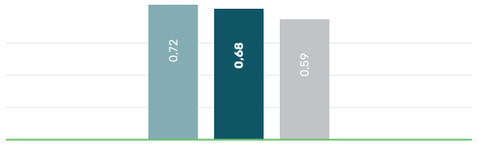


Perdite idriche lineari [m³/km/gg]

Perdite idriche percentuali [%]

M2 Continuità del servizio

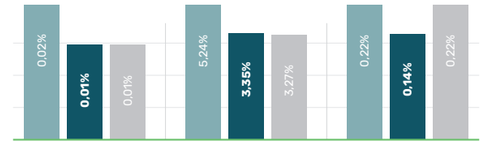
A



Durata media complessiva dell'interruzione del servizio [ore]

M3 Qualità dell'acqua erogata

E



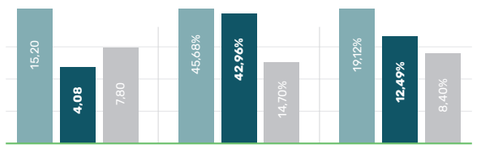
Ordinanze di non potabilità [%]

Campioni non conformi [%]

Parametri non conformi [%]

M4 Adeguatezza del sistema fognario

D



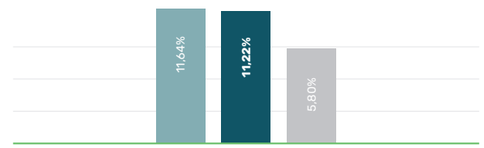
Allagamenti [n./100 km]

Adeguatezza scaricatori [%]

Controllo scaricatori [%]

M5 Smaltimento fanghi in discarica

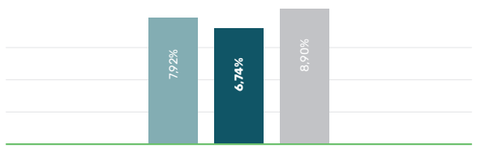
C



Smaltimento dei fanghi in discarica, in sostanza secca [%]

M6 Qualità dell'acqua depurata

C



Superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata [%]

QUALITÀ TECNICA 2025

I valori 2025 sono confrontati con i dati **Viveracqua 2024** e con la media del **Nord-Est Italia 2024**. Le classi di qualità tecnica vanno da **A** (migliore) a **E**.

Dall'aggiornamento dei dati al 2025 emerge un **quadro complessivamente positivo** per la società consortile: risultano infatti raggiunti gli obiettivi relativi ai macro-indicatori **M0, M2, M3, M4, M5 e M6**. L'unico macro-indicatore per il quale l'obiettivo non risulta raggiunto è **M1, relativo alle perdite idriche**.

6
MACRO-INDICATORI CON OBIETTIVO RAGGIUNTO NEL 2025

Ai fini del confronto con il contesto nazionale e con l'area geografica del Nord-Est sono stati considerati i **valori medi pubblicati da ARERA riferiti all'annualità 2024**, ultimi disponibili. Confrontando uno ad uno i singoli macro-indicatori emergono ulteriori elementi di interesse.

Per quanto riguarda il macro-indicatore **M0**, il valore consortile di **M0a pari a 0,68** evidenzia una situazione intermedia, con un livello di pressione sulla risorsa superiore sia alla media nazionale (0,61) sia alla media del Nord-Est (0,59) rilevate da ARERA per il 2024. Il dato conferma la necessità di proseguire negli interventi finalizzati al rafforzamento della resilienza dei sistemi idrici, alla diversificazione delle fonti, all'interconnessione degli schemi acquedottistici e alla riduzione delle perdite di rete.

Anche l'indicatore **M0b**, letto a scala sovra-ordinata, conferma la rilevanza del tema della resilienza idrica nel territorio in cui operano i gestori aderenti a Viveracqua. Il valore disponibile per il Veneto è pari a **0,53**, risulta quindi sostanzialmente allineato alla media del Nord-Est (0,56) e superiore alla media nazionale (0,40), evidenziando un livello di pressione sulla risorsa più significativo rispetto al quadro italiano complessivo. Tale elemento rafforza la necessità di proseguire con interventi orientati alla tutela della disponibilità idrica, all'interconnessione dei sistemi e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Le **perdite idriche percentuali M1b** di Viveracqua si attestano nel 2025 al **43,94%**, in lieve miglioramento rispetto al 44,13% registrato nel 2024. Le perdite idriche si confermano un problema diffuso e generalizzato in tutto il territorio nazionale.

Il numero di ore in cui un utente si è visto interrompere il servizio idrico **M2** si riduce da 0,72 ore nel 2024 a **0,68 ore nel 2025**. Il dato risulta sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale che si attesta oltre le 28 ore, facendo così risaltare in senso positivo l'effettiva modalità di gestione che consente, pur svolgendo le necessarie manutenzioni, di garantire il servizio idrico in continuità.

Gli indicatori relativi alla **qualità dell'acqua erogata M3** mostrano nel complesso un miglioramento rispetto all'anno precedente. L'incidenza delle ordinanze di non potabilità **M3a** si riduce dallo 0,02% allo **0,01%**, risultando allineata al dato del Nord-Est 2024 e nettamente inferiore alla media nazionale (0,157%). Anche il tasso di campioni da controlli interni non conformi **M3b** migliora, passando dal 5,24% del 2024 al **3,35% del 2025**: il valore si colloca al di sotto della media nazionale (3,90%). Il tasso di parametri da controlli interni non conformi **M3c** si riduce infine dallo 0,22% allo **0,14%**, risultando migliore sia rispetto al valore medio del Nord-Est (0,22%), sia rispetto alla media nazionale (0,28%). Alla luce di tali risultati, il macro-indicatore M3

raggiunge l'obiettivo nel 2025.
In linea con la classe di appartenenza, anche il macro-indicatore **M4** relativo all'adeguatezza della rete fognaria evidenzia un miglioramento significativo rispetto al 2024. L'indicatore **M4a**, relativo alla frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura, si attesta nel 2025 a **4,08 n/100 km**, valore inferiore sia alla media nazionale ARERA, pari a 10,0 n/100 km, sia al dato del Nord-Est, pari a 7,8 n/100 km.

Per quanto riguarda i macro-indicatori relativi al servizio di depurazione, la percentuale di fanghi avviati a discarica **M5** si riduce, passando dall'11,64% del 2024 all'**11,22% del 2025**. Il valore rimane tuttavia superiore ai dati medi ARERA, pari al 4,9% a livello nazionale e al 5,8% per il Nord-Est, anche per effetto del tessuto produttivo e industriale che caratterizza parte del territorio gestito dalle aziende socie di Viveracqua, nonché della configurazione impiantistica attualmente disponibile.

La **qualità dell'acqua depurata M6** mostra anch'essa un miglioramento, con un valore che passa dal 7,92% del 2024 al **6,74% del 2025**. Il dato risulta migliore sia rispetto alla media nazionale ARERA, pari al 10,3%, sia rispetto al valore medio del Nord-Est, pari all'8,9%, confermando una tendenza positiva nella gestione del comparto depurativo.

Tali risultati possono essere integrati con l'analisi della **distribuzione degli investimenti 2025 per macro-indicatore**. Le risorse risultano indirizzate in misura significativa verso **M1 – Perdite di rete**, che rappresenta l'unico macro-indicatore per il quale, a livello consortile, l'obiettivo non risulta ancora raggiunto. Quote rilevanti di investimento interessano inoltre M4, M3 e M6, confermando l'attenzione dei gestori sia verso gli ambiti che presentano ancora margini di miglioramento, sia verso il consolidamento delle performance già conseguite. Nel complesso, la destinazione delle risorse appare quindi coerente con le priorità evidenziate dagli indicatori regolatori e con la necessità di proseguire nel percorso di miglioramento della qualità tecnica del servizio.



INVESTIMENTI REALIZZATI PER MACRO-INDICATORE

Valori complessivi dei soci di Viveracqua, 2024 e 2025

	Macro-indicatore	Investimenti 2024	Investimenti 2025
Resilienza	M0 – Resilienza idrica	28.419.875 €	**34.500.755 €**
Acquedotto	M1 – Perdite di rete	150.201.477 €	**202.617.471 €**
	M2 – Durata media complessiva delle interruzioni	28.049.027 €	**27.840.989 €**
	M3 – Qualità dell'acqua erogata	21.236.049 €	**24.735.452 €**
Fognatura	M4 – Adeguatezza del sistema fognario	66.398.786 €	**67.557.816 €**
Depurazione	M5 – Smaltimento fanghi in discarica	5.551.551 €	**20.384.182 €**
	M6 – Qualità dell'acqua depurata	60.139.547 €	**54.176.502 €**
Generali		87.487.435 €	**87.664.712 €**
INVESTIMENTI REALIZZATI		**447.483.749 €**	**519.477.884 €**
Investimenti per abitante		98,99 €/ab.	**114,92 €/ab.**
Investimenti per utente		176,17 €/ut.	**203,38 €/ut.**

L'azione di Viveracqua in questi anni su questi aspetti risulta **coerente con gli obiettivi di qualità tecnica**: le sinergie create dalla società consortile hanno permesso infatti di raccogliere notevoli risultati sia rendendo ancora più evidente l'importanza di una struttura in grado di soddisfare e razionalizzare esigenze comuni a tutti i soci nonché di ricercare e ottenere modalità di finanziamento condivise per la realizzazione degli investimenti previsti dai Piani d'Ambito redatti dai singoli Consigli di Bacino.





VIVERACQUA


MEDIO CHIAMPO
Acque del Chiampo
Società Benefit
SERVIZI
INTEGRATI
BELLUNESI
acquevenete
SOCIETÀ BENEFIT
AcqueVeronesi
CUSTODI DELL'ACQUA
ags
azienda gardesana servizi
LTA
VENZA TAGLIAMENTO
ACQUE
SOCIETÀ BENEFIT
PIAVE SERVIZI
Le forme dell'acqua
ALTO TREVIGIANO SERVIZI
VERITAS
VIACQUA
etra